Lunedì 9 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 57
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Imposta sul patrimonio
Valutazione degli immobili

Nel mentre mi congratulo coll'egregio rag. Cavicchi per aver riportato la dibattutissima polemica a quel tono alto e dignitoso che l'importanza della questione richiede, sono lieto di dichiarare che le mie idee collimano precisamente colle sue, in merito alla questione da lui sollevata, circa i mancati redditi commerciali: argomento che io mi riservava di trattare a suo tempo e che ora ometto dopo la chiara illustrazione fattane dall'egregio ragioniere, dal quale mi permetto di dissentire, con inoppugnabili dati di fatto, circa il modo come sono stati applicati o meglio non applicati i danni non risarcibili in numerose agenzie della Provincia. Ma ciò non pertanto sorvolo su tale argomento per non rimettere in campo una polemica odiosa.

La questione finora dibattuta dei mancati redditi non è però la sola, nè la più importante in materia di imposta patrimoniale; la questione base è invece, a parer mio, quella della valutazione dei beni immobiliari dei contribuenti delle Terre invase e devastate.

Giova anzitutto notare che a norma dell'art. 61: «Si presume che abbiano sofferto danni di guerra i beni situati nelle zone delle terre già invase e devastate, indicate nel decreto 29 Maggio 1919, n. 975, che reca disposizioni per la riscossione delle imposte dirette.

«In tale presunzione sono adottate a favore dei beni situati in dette zone ed in deroga alle disposizioni contenute nei precedente titolo le norme di cui agli articoli seguenti».

Dalla semplice lettura di tale articolo si desume:

1) che le norme contenute nel titolo II. della legge sull'imposta patrimoniale sono norme in deroga a quelle generali statuite al titolo I.o relativo ai contribuenti in genere di ogni altra regione d'Italia.

2) che tale deroga va applicata a favore di quella speciale categoria di cittadini che sono i contribuenti delle Terre già invase e devastate;

3) che riguardo all'applicazione di tali norme, il Legislatore, verificandosi certe particolari condizioni presume che i beni dei contribuenti abbiano sofferto danni di guerra, ed in tale presunzione applica certe speciali provvidenze;

4) che in materia di presunzione vanno le norme del nostro codice civile segnate agli articoli 1349, 1350, 1352.

Ora, per quanto riguarda la valutazione del patrimonio immobiliare le norme relative ai contribuenti delle zone invase e devastate sono contenute nell'art. 63 della legge, che, al capoverso II. così testualmente si esprime:

«Il valore dei beni così denunziati verrà determinato, appena possibile, seguendo la procedura al titolo I. del presente decreto e tenuto conto a tal fine: dei prezzi di vendita verificatisi nei periodi più prossimi al 1 gennaio 1920; delle eventuali indennità per risarcimento dei danni di guerra; del valore di mercato raggiunto dai beni stessi, dopo avvenuta la ricostruzione; delle somme investite dopo la data predetta e degli altri elementi che si possono prendere in considerazione, «fermo in ogni caso il disposto dell'art. 10, qualora la valutazione eseguita in base ad esso, sia in via provvisoria, sia in via definitiva, risulti più favorevole al contribuente».

Laddove, invece, le norme relative alla valutazione dei patrimonio dei contribuenti in genere delle altre regioni d'Italia sono contenute nel titolo I. del decreto legge 5 febbraio 1922, agli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

E precisamente: all'art. 10 comma primo si tratta del procedimento di valutazione mediante il coefficiente fisso di maggiorazione ai fini della tassazione provvisoria e tale coefficiente fisso di maggiorazione consiste per i terreni nel moltiplicare l'aliquota erariale del 1916 ad essi relativa, per 325 volte e per i fabbricati nel moltiplicare per 25 volte lo imponibile del 1919; al comma secondo stesso articolo si accenna alla tassazione definitiva con riferimento agli articoli 11, 12, 13 e 14 nei quali è svolto il procedimento analitico da seguire per pervenire a tal fine; al comma terzo si prescrive d'iscrizione suppletiva di conguaglio o di rimborso d'imposte a seconda che colla valutazione analitica fatta ai fini della tassazione definitiva si sia pervenuti ad un valore maggiore rispetto alla tassazione provvisoria fatta col coefficiente fisso di maggiorazione (nel qual caso si procede all'iscrizione di conguaglio) o minore (nel qual caso si procede al rimborso della quota parte d'imposta pagata in più); al comma quarto si accorda alla Finanza il diritto di anticipare la valutazione definitiva, senza eseguire quella provvisoria.

Mentre l'art. 62, relativo ai contribuenti delle Terre invase e devastate prescrive, invece, come abbiamo già visto, quale norma di favore ed in deroga a quelle suesposte, che si debbe procedere alla valutazione del patrimonio del contribuente danneggiato secondo il procedimento segnato al titolo I. «fermo, in ogni caso, il disposto dell'art. 10, qualora la valutazione eseguita in base ad esso, sia in via provvisoria, sia in via definitiva, risulti più favorevole al contribuente».

L'art. 10 al comma I. tratta esclusivamente del procedimento di valutazione col coefficiente fisso di maggiorazione ai fini della tassazione provvisoria, ed al comma II. accennando alla tassazione definitiva si riporta al procedimento segnato e svolto agli articoli 11, 12, 13 e 14.

Ora, il legislatore all'art. 62 soggiungendo: «Fermo il disposto all'art. 10 qualora ecc. ecc.» intendeva, forse, limitare l'applicazione del procedimento segnato all'art. 10 comma primo alla sola valutazione del patrimonio del contribuente danneggiato fatta ai fini della tassazione provvisoria?

La dizione dell'art. 62 surriportato non potrebbe al riguardo essere più chiara e precisa: se tale valutazione si dovesse limitare solo alla tassazione provvisoria, la lettera del legislatore non avrebbe senso per la ragione semplicissima che da un lato la tale disposizione d'indole generale non è nè a favore nè in deroga ad alcun'altra e dall'altro lato non si spiegherebbe il riferimento che in tale articolo si fa alla valutazione definitiva.

Dott. Luigi Castellana
ex Agente delle Imposte

—=+=—

S. DANIELE

La morte del sig. Florida

Dopo una alternativa di speranze e timori, si è spenta nella notte di domenica, la nobile esistenza di Gio. Batta Florida, persona proba, intemerata, onesta, che ha dedicata tutta la sua vita lavorando e aiutando, esempio preclaro di civili virtù.

Gio. Batta Florida aveva 76 anni di età; oriundo della Carnia, venne a stabilirsi a S. Daniele circa sessant'anni fa.

E con il lavoro, con il sacrificio, con la rettitudine, dal nulla seppe crearsi una posizione, dando incremento al commercio ed all'industria della lavorazione della carne suina, nella quale primeggiava, e per la quale ebbe la meritata nomina a fornitore di Casa Reale.

Uomo coscienzioso e diritto, ebbe anche l'onore di coprire varie cariche pubbliche, quali quelle di consigliere ed assessore del Comune, presidente della Banca Popolare Cooperativa, della Congregazione di Carità, e di altre, portando in tutte la sua avvedutezza, la sua preziosa collaborazione.

L'inattesa dipartita del sig. Florida lascia largo rimpianto, e la cittadinanza, che amava e stimava l'uomo, e l'Associazione Commercianti, gli preparano per domani lunedì, solenni onoranze.

GEMONA

Università Popolare

Ieri sera nella sala Sociale, gentilmente concessa, dinanzi ad un folto uditorio come non si vide mai in Gemona, il prof. Stiattesi dell'Osservatorio astrofisico di Quarto Castello di Firenze, tenne la sua dotta conferenza con proiezioni sul tema: «Perchè trema la terra». L'illustre conferenziere parlò oltre un'ora seguito dalla più viva attenzione del pubblico, che, attraverso alle più varie emozioni di terrore e di pietà suscitate alla vista delle nitide proiezioni di fotografie riproducenti cumuli di macerie provocati dai terremoti nei diversi paesi d'Italia e del mondo colpiti dall'immane disastro, seguì con viva curiosità la disanima delle varie ipotesi messe in valore dagli scienziati quale causa prima del terribile flagello. La costituzione e la deformazione della crosta terrestre in monti e valli, i fenomeni geofisici e geadinamici dovuti all'erosione delle acque scorrenti nelle viscere della terra e all'azione fisico-chimica del calore terrestre, illustrati da felici diapositive, e dalla voce calda e smagliante del conferenziere, costituirono il nucleo centrale, la parte più interessante della conferenza.

La quale, chiusa da felice perorazione intorno allo slancio di solidarietà e di carità umana che le disastrose conseguenze del terremoto sa suscitare, lasciò nell'uditorio vivo desiderio che simili trattenimenti intellettuali e morali abbiano a ripetersi più spesso.

Feste in vista

Il 19 corr. verrà festeggiata la metà quaresima con una veglia promossa dalla Sezione Combattenti. Si dice che si stanno preparando gradite sorprese, per quel giorno.

Defecondo... fecondo di bene

Il sig. Defecondo Compagno durante il Carnevale testè decorso ha tenuto, nella sua sala in Piovega, alcuni festini di ballo ricavando qualche utile. Per mantenere una promessa e per dimostrare quanto apprezza chi per la Patria molto ha dato, ha deciso di devolvere tale utile (L. 150) alla Sezione Tubercolotici di guerra della nostra Provincia.

Detto importo mi è stato consegnato dal sig. Defecondo ed io lo trasmetto a voi pel recapito ai beneficiati. (Vedi in cronaca: beneficenza a mezzo le «La Patria»).

Un plauso all'egregio benefattore e l'augurio di nuove iniziative che portino qualche sollievo a coloro i quali hanno ben diritto di meritare la gratitudine di tutti gli italiani.

CORDOVADO

Mercati

Il Sindaco avvisa che il mercato mensile di lunedì 9 corr. e la fiera di S. Giuseppe (19 corr.) si terranno regolarmente.

BUIA

Grave fatto di sangue
Colpito con cinque coltellate dal fratello sedicenne.

Sabato mattina a Ursinins Grande, frazione del nostro Comune, accadde un grave fatto di sangue fra due fratelli, che ha destato viva impressione negli abitanti del luogo e dei dintorni. Si svolse nella famiglia del falegname Leonardo Missio. I protagonisti, Umberto d'anni 23, meccanico e Alfide d'anni 16, sono due buoni giovani, però di temperamento un po' vivace. Fra essi non correvano troppo buoni rapporti.

La fulminea scena

Sabato mattina l'Alfide trovavasi in cucina, intento a riparare una vecchia chitarra del fratello Umberto. Questi, scendendo di camera, gli ingiuse di lasciare l'istrumento e lo rimproverò con uno scappellotto. L'Alfide, per tutta risposta, gli lanciò contro una scodella. Il fratello maggiore allora prese un morsetto da falegname e con questo reagì.

Ma ciò valse a provocare nuova e ben più grave reazione dell'Alfide, il quale, impugnato un coltello da cucina lungo 15 centimentri, in un impeto d'ira colpì con lo stesso l'Umberto, all'addome, cinque volte, con incosciente violenza.

L'Umberto, perduti i sensi, stramazzò al suolo in un lago di sangue.

Accorsero i famigliari e il ferito, soccorso prontamente, fu con ogni cura adagiato sopra un letto. Intanto si era mandato per il medico, dott. Vidoni, il quale giunse poco dopo. Egli giudicò il caso gravissimo e, dopo di aver praticato le prime urgenti medicazioni all'Umberto Missio, provvide affinchè fosse trasportato all'Ospedale di Udine con automezzo.

Il ferito giunse all'Ospedale verso le 11.30 accompagnato da una zia e da un altro fratello.

Il sanitario dott. Petronio, constatata la gravità delle ferite, fece accogliere il disgraziato nella sala operatorio, ove poco dopo il prof. Rieppi gli praticò l'operazione di resezione dell'intestino.

Al capezzale dell'infermo, alle ore 19 circa, si recò il Proc. del Re per le constatazioni di legge.

Il ferito, ieri e oggi lunedì, va leggermente migliorando.

Il feritore arrestato

Il feritore, dopo svoltasi la sanguinosa scena, rimase in casa, senza dimostrare soverchie preoccupazioni. Anzi, a quanti lo interrogavano, rispondeva che non aveva voluto colpire il fratello, ma soltanto intimorirlo. Perciò riteneva trattarsi di cosa da niente...

S'impressionò soltanto quando sul luogo si portarono i carabinieri, intimandogli l'arresto. Ma, dopo qualche istante di perplessità, seguì docilmente i militi della Benemerita.

PALMANOVA

Una Conferenza del dott. Zandonà

L'altro giorno alla Università Popolare, il dott. Tullio Zandonà, veterinario consorziale, tenne una interessante conferenza sul tema: «Il cane e la rabbia». Illustrò l'argomento parlando sulla affettività del cane verso il padrone, sulla storia ed eziologia e trasmissione dell'infezione nell'uomo a mezzo della saliva proveniente dal cane idrofobo.

S'intrattenne poi sulle cause della rabbia nel periodo post bellico, sui vari mezzi di difesa contro la rabbia e sulla cura del contagio.

Infine parlò a lungo sulla vaccinazione dei cani contro il contagio secondo i sistemi del celebre Pasteur e dei suoi allievi fino ai giorni nostri.

Il chiaro conferenziere fu calorosamente applaudito.

CRONACA CIVIDALESE

La mostra cavalli

Si è radunato il Comitato della Mostra cavalli, presieduta dal comm. avv. Vittorio Nussi. Furono esaurite le domande degli espositori e disposto in ordine l'accantonamento della Mostra, provvedendo gli stalli e i foraggi per i cavalli che giungeranno il giorno precedente alla Mostra. Furono inoltre presi provvedimenti per l'esposizione di veicoli e affini, e per i premi da assegnare per ogni singola mostra; procedendo anche alla nomina della Giuria.

La riuscita di questa diventa tradizionale mostra è già assicurata, sia per le numerose adesioni, come per il concorso finanziario da parte di Comuni, Enti e cittadini; cosicchè si può affermare che anche questa non sarà da meno di quelle precedenti, mercè l'attività della Commissione tutta e del suo presidente comm. Nussi in particolare, il quale con tanto amore si dedica per l'incremento dei mercati e del commercio cittadino.

Per i neo cavalieri mons. Aita e ing. Zorzi

Domani martedì nella sala superiore dell'Albergo al Friuli, si raduneranno amici e ammiratori, per la consegna delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia a monsignor G. Batta Aita e all'ing. Nelusco Zorzi direttori dell'Istituto Orfani di guerra.

Questa manifestazione assumerà speciale importanza per le numerosissime adesioni.

Cividale batte Itala 2 a 0

Al Campo sportivo si è svolta ieri, domenica, una interessantissima gara di calcio, fra la squadra Ginnica Cividalese e l'Itala di Udine, suscitando entusiasmo fra il numeroso pubblico per la perfetta tattica nel giuoco da parte della nostra squadra, la quale si può chiamare invincibile. — Oggi ha battuta la Itala con due contro zero e di queste vittorie che ogni domenica andiamo registrando, (non ricordiamo che la Ginnico sia mai stata battuta), elogiamo i bravi calciat. cividalesi che, ripetiamo, si possono dire invincibili.

Il Liron di Sior Bortul

La graziosa commedia dell'avv. Giuseppe Marioni, che entusiasmò tutto il Friuli — il Liron di Sior Bortul — entro il mese corrente sarà rappresentata dalla brava compagnia dialettale Cividalese in una prima città del Veneto, espressamente richiesta da appassionati dell'arte dialettale friulana.

Assemblea dei cacciatori

Domenica 15 corr. si terrà l'assemblea generale del Circolo Cacciatori per l'esame e l'approvazione del conto morale e finanziario del decorso anno, la nomina delle cariche e varie.

Una lepre che porta in carcere

Dorbolò Antonio di Sprignon non conosce o non vuole conoscere le disposizioni sulla caccia, e liberamente questa mattina offriva in vendita una lepre. S'incontrò con un cliente, che, oltre l'acquisto, offerse al venditore.... anche l'alloggio. Difatti, egli trattò col commissario di P. S. dott. Gino Becchi, il quale sequestrò la lepre, e per misure di P. S. passava il Dorbolò alle carceri.

Da un esame fatto sulla lepre risultò che questa fu presa con lacci, ben inteso in periodi proibiti. Il Dorbolò verrà denunciato per caccia abusiva.

IN PRETURA

Pretore avv. cav. Alessio; cancelliere Ognissanti.

Sarà l'ultima?

Malgrado 10 altre condanne, Degano Umberto da Pasian di Prato — già condannato pel furto all'osteria al Fortino, nel novembre 1924 — non può rinunziare alle sue abitudini; il Pretore, considerato che una volta fu internato in Manicomio, lo condanna a soli tre mesi di reclusione per tentato furto in Salt di Povoletto.

Tra fratelli

Evidentemente Dugaro Giovanni e Luigi da Cernetig non vanno d'accordo, tanto che il Giovanni, nel Gennaio 1925 chiamò ladro il fratello Luigi. Essendo provata la ingiuria, il poco amoroso fratello viene condannato a lire 30 di multa ed a lire 150 di danni. P. C. avv. Battistella. Difesa avv. Faleschini.

Se i genitori educassero meglio i figli!

Tre monelli, per divertirsi, ruppero mediante lancio di sassi, molti isolatori della linea telefonica Buttrio-Udine. Il Pretore ne assolve due per mancanza di discernimento e condanna il terzo a giorni 15 di reclusione, con tutti i benefici di legge, accompagnati da una severa paternale. Difesa avv. Battocletti.

Assoluzioni

Cendon Giovanni e Veluscek Cristina, imputati di maltrattamenti, e Cendon Giovanni e Cendon Fausta, imputati di ingiurie e minaccie; Biancuzzi Antonio da Manzano per lesioni colpose; Zanello Maria da Foonalis imputata di diffamazione, vengono tutti assolti. Difese: avv. Battocletti, Faleschini e Brosadola Pietro.

Un problema che interessa la regione
Per la sistemazione del Tagliamento
L'importante riunione di ieri a Latisana

Importante la riunione seguita ieri a Latisana per iniziativa di quella sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Chiaro lo scopo: sistemazione del Tagliamento, ponderosissimo il compito che non pure interessa due provincie, ma l'intera regione e preclude e vincola un' opera che non è di una sola generazione. Poichè la lotta contro gli elementi avversi che la natura ci scatena non è di oggi, e non termina domani, ma durerà, pur troppo, «infin che il sole — risplenderà sulle sciagure umane».

Già abbiamo avuto occasione di accennare l'altro giorno, degli scopi di questa adunanza: essa mosse appunto la sua impellente ragione dei gravi danni prodotti dalla ultima piena del fiume, che — come ben disse l'on. di Caporiacco — ci fu sempre ostile.

***

Ma cominciaco col dire che l'adunanza si tenne alle 9.30, nel Teatro, e che tra gli altri erano presenti:

I presenti

Sindaco di Latisana cav. calonn. Torelli, presidente della Sezione della Cattedra cav. Peloso Gaspari, il titolare dott. Pozzolo, presidente provinciale della Cattedra cav. Morelli de Rossi, direttore centrale prof. cav. Marchettano, dott. Filaferro per l'Istituto di economia montana, prof. Medina per l'Associazione Agraria, cav. ing. Rambelli per il Genio Civile, ing. Lionello Ferrari, gr. uff. Borgomanero, Attilio Barnaba commissario di Ronchis, dott. Pittoni, co. Vale, comm. Carlo Manzini per il Magistrato alle acque, ing. Zatti per il collegio ingegneri, Cazorzi per la Commissione Reale di Venezia, ing. Talli, ing. D. Gherzen, dott. Panizzi direttore delle cooperative agricole, prof. Ronchi direttore Ente rinascita agraria provincie Treviso-Venezia, ing. comm. Tami, co. dal Torso, comm. Ugo Zilli, comm. ing. Berton, co. de Asarta, avv. Tavani, prof. Cassi, Giavedoni, Stroili e.... tanti tanti altri: autorità, possidenti, professionisti e anche popolani e contadini del luogo e dei dintorni di Latisana e di San Michele.

L'on. di Caporiacco, il quale tornava ieri da Roma dove si era recato per trattare di alcuni interessi della Provincia, ha voluto, quale Presidente della Commissione Reale, essere presente alla importante adunanza e scese a Latisana anzichè proseguire per Udine.

La tutela della vita e dei beni
DISCORSO DEL CAV. PELOSO GASPARI

Il Presidente cav. Pelosio Gaspari, apre la seduta con le seguenti parole che riassumono chiaramente i termini dell'imponente problema.

— È superfluo ch'io mi dilunghi ad enumerare le ragioni per le quali abbiamo creduto opportuno di prospettare agli Enti ed alle Persone qui presenti, la necessità urgente di cooperare, tutti, per la tranquillante, e da lungo attesa, sistemazione del maggiore e più indisciplinato fiume della nostra Provincia.

Da una parte e dall'altra del Tagliamento prosperano centri vitalissimi d'attività sociale ed economica; l'agricoltura — non solo per la natura dell'ambiente create dal fiume stesso — è prospera, ma, sopratutto, per la tenacia meravigliosa colla quale l'ingegno ed il lavoro umano hanno saputo redimere dalle acque vaste plaghe di terreno che potentemente contribuiscono, e contribuiranno sempre più, a dare sollievo all'economia Nazionale tormentata dall'assillante problema di sopperire, colla produzione propria, alla potenza riproduttiva della popolazione.

Ora, è il caso di domandarsi: è mai possibile che questa terra, sentinella avanzata d'Italianità, che nelle opere di guerra ha portato il segno lacerante e glorioso della cieca e barbara furia distruttrice del nemico, possa, nelle opere feconde di pace, essere lasciata in balia delle forze brute della natura?

Io credo che ciò non voglia permettere uno Stato verso il quale l'attaccamento sarà tanto più grande quanta maggiore cura esso riporrà per la difesa dei sudditi più minacciati.

Si può obbiettare: perchè, prima d'ora, non s'è mai pensato alla regolarizzazione del fiume?

Mi sia permesso di dirlo, e scusino la mia sincerità le Autorità qui presenti: la causa è da ricercarsi nella nostra natura, e nel solito sistema dei governi.

La popolazione non ha mai mancato, dopo ogni piena, di reclamare quei provvedimenti che dessero tranquillità e sicurezza alla sua esistenza ed ai frutto del lavoro svolgentesi con alacre operosità.

Lo Stato, dal canto Suo, promise, ad ogni piena, d'occuparsi della cosa: promesse che entrarono tanto più presto nel dimenticatoio quanto più il nostro popolo è schivo di chiassosità. Esso attendeva, fidente, l'attuazione dei provvedimenti perchè, per sua natura, non poteva ammettere che si potesse venir meno alle promesse; ma l'attesa fu sempre vana o tutt'al più le promesse si estrinsecavano nell'applicazione di qualche palliativo.

Ora però la misura è colma e sta per traboccare. Il pericolo è grave e minaccia la vita fisica ed economica della popolazione. Non v'è bisogno d'essere tecnici per capire, dopo un esame superficiale degli argini, in quali condizioni verrà a trovarsi l'abitato di Latisana, per tacere di altri centri, ad una prossima piena.

Questo per i centri abitati, e per l'agricoltura?

E' ovvio dirsi che le bonifiche sono in collegazione colla sicurezza del fiume. Sarebbe assurdo profondere milioni per strappare terre dalla soggezione delle acque se, poi, queste stesse terre non potessero ospitare, — per la poca sicurezza dei capitali investiti, minacciati dall'irruenza del fiume — che una misera e paurosa agricoltura.

La mia calda ed appassionata preghiera, per l'amore della nostra terra, è rivolta alle Autorità Competenti e Responsabili; si dia, una buona volta, la tranquillità a questa popolazione sobria e laboriosa, che dallo Stato non richiede nulla, nel silenzio del suo operoso lavoro, all'infuori di quello che il chiedere è sacrosanto diritto: LA TUTELA DELLA VITA E DEI BENI!

***

Le sue parole sono calorosamente applaudite. L'oratore legge quindi i telegrammi e le lettere di adesione.

Adesioni

Hanno aderito alla adunanza S. E. l'on. Spezzotti, il senatore Morpurgo anche a nome della Camera di Commercio e del Comitato per la Navigazione interna, l'on. Pisenti, il vice prefetto Paces, l'ingegnere capo della Provincia comm. Cantarutti, l'ingegnere capo del genio civile, l'ing. Valussi, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, il geom. Tonini.

L'on. di Caporiacco per la Commissione Reale

L'on. di Caporiacco, a nome della Provincia, dichiara che anche per la sua origine politica che valorizza la proprietà tecnica l'attuale amministrazione darà tutto il proprio appoggio morale e materiale alla iniziativa.

Chi nel Friuli potrebbe occuparsi di bonifiche se non avesse la sicurezza che i terreni bonificati non venissero poi difesi e conservati?... Noi perciò dobbiamo dare ai bonificatori tutto l'appoggio assicurando loro che i terreni saranno protetti con opportune opere. Per questo dato che bonificare significa aumentare la ricchezza, cioè il patrimonio della Patria, l'amministrazione del Friuli darà tutto il suo appoggio, anche materiale affrontando qualunque sacrificio.

Egli non è tecnico, ma ritiene che il problema debba essere seriamente studiato, poichè il Tagliamento ci è sempre stato nemico, dalle sue origini alla sua foce.

Con belle parole l'oratore ricorda la triste odissea degli emigranti, per concludere che occorre arricchire la provincia onde questa sia messa in condizione di dar lavoro a tutti i suoi figli (*vivi prolungati applausi*).

Altre parole di adesioni

Il co. Vale presidente dei consorzi di bonifica, constata che oggi in fatto di sistemazione del Tagliamento si è in peggiori condizioni di prima, giacchè è stato riconosciuto necessaria la sistemazione alle origini delle montagne, prima di quella della foce dei fiumi. Afferma che ormai in Italia, si riconosce fortunatamente, che la ricchezza del paese è riposta nelle bonifiche. Finora ci siamo limitati alla bonifica idraulica, mentre quando si passerà a quella agraria si sa che le spese saranno ben maggiori. Ora è necessario che prima di iniziare questa, si sia garantiti che nuovi disastri non si verifichino. Crede necessaria una organizzazione di Enti, perchè persuadano il Governo ad intervenire.

Il cav. Cazorzi della Commissione Reale di Venezia, si associa a quanto ha detto l'on. di Caporiacco. Noi, soggiunge, faremo di tutto, perchè non manchi l'appoggio morale e materiale alla iniziativa.

La discussione nel campo pratico

Il prof. Ronchi, direttore degli Enti rinascita agraria delle Provincie di Treviso-Venezia, porta la discussione nel campo pratico.

Gli consta che di studi in merito alla sistemazione se ne sono fatti parecchi: quindi non rimane oggi che passare all'attuazione di quelle proposte, che dividono il problema in due parti: provvedimenti indilazionabili e provvedimenti che si possono ancora rinviare. Tra i primi sono compresi gli argini rotti a San Giorgio e a Valle di Latisana, poichè, le rotture, in caso di nuove piene, lasceranno innondare tutta la zona. Propone quindi la nomina di una commissione la quale si rechi dal Magistrato alle acque ad insistere perchè gli argini siano rimessi in grado di poter resistere all'impeto delle acque e di contenerle. Il problema poi della sistemazione del fiume è di grande mole, e va affrontato con largo spirito, badando più al futuro che al presente. Occorre pensare prima alle montagne; quindi, dopo una razionale opera sistematica del monte, si può passare alla bassa. Qui per il Tagliamento abbiamo lo sfogo del Cavrato che non ha più importanza: non serve più a nulla, perchè è andato gradamente ingorgandosi e insabbiandosi. Ma anche per la sistemazione del Cavrato si sono fatti studi, per cui non rimane altro che passare alla attuazione pratica.

Le proposte dell'ing. Tami

Prende quindi la parola l'egregio ing. comm. Tami, che così dice:

Il collega ing. Valussi ha il merito di avere richiamato col suo articolo pubblicato nella «Patria del Friuli» del 25 febbraio p. p. l'attenzione delle Autorità sul grave problema della sistemazione del Tagliamento. Come giustamente osserva il cav. Valussi, i gravi danni recati dall'ultima piena del fiume e quelli maggiori che bisogna attendersi se non si provvede presto, ci fanno credere sia venuto il momento di dar mano allo studio per la chiusura della rotta del Cavrato. Lo stato di cose attuali, egli scrive, poteva sussistere fino a che la regione era interamente costituita da terreni paludosi, i quali venivano alcun poco avvantaggiati dalle espansioni del Tagliamento, che con le sue torbide ne eseguiva, per quanto irregolarmente, una specie di colmata.

Ma al presente ciò non si può più oltre tollerare, dopo che con gravi sacrifici pecuniari parte di questi terreni vennero difesi dalle inondazioni, bonificati e ridotti a cultura formando ubertose compagne ricche di prodotti di ogni specie; e dopo che parte di essi terreni si stanno bonificando.

Osserva inoltre il Valussi che certamente tale chiusura impone la necessità di rendere l'alveo inferiore del Tagliamento atto a contenere e smaltire senza pericoli non solo le sue acque di piena, ma anche quella parte di esse che al presente si scaricano traverso lo sfioratore detto il Cavrato.

Dopo questo articolo comparve pure sulla «Patria del Friuli» uno scritto in data 28 febbraio p. p. dell'ing. de Rosmini, il quale principia coll'associarsi all'idea del Valussi che trova da elogiare, ma termina concludendo che per ora non resterebbe se non inalveare il Cavrato costringendolo a sfociare nel canale dei Lovi in Laguna di Caorle.

Anche l'egregio dott. Pozzolo si è occupato della cosa con lodevole zelo ed ha pubblicato nell'«Agricoltura Friulana» un articolo col quale propugna la sistemazione di tutto l'alveo del Tagliamento e richiama su ciò l'attenzione degli organi competenti.

In fine pure il cav. Ferrari trattò di questa questione nel «Giornale del Friuli» prospettando la necessità di sistemare complessivamente il fiume dalla sua origine al mare ed auspicando alla interclusione della rotta del Cavrato.

Questa Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura avendo promosso l'adunanza per la quale ci troviamo qui rac-

colli, ha il merito di avere avviato il poderoso problema alla sua soluzione; ed il numero degli intervenuti dimostra di quanto interesse esso sia.

Io pure, gentilmente invitato, ho creduto di non mancare per portare il mio piccolo contributo non fosse altro che di esperienza conseguente alla lunga carriera percorsa prima negli Uffici del Genio Civile ed infine in grembo al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Osserverò anzitutto che non è il caso di discutere qui se il Cavrato debbasi sopprimere come (giustamente a mio avviso) propongono gli ingegneri Valussi e Ferrari, oppure sistemarlo ed arginarlo come vorrebbe l'ing. de' Rosmini, e perciò parmi oggi preferibile votare un Ordine del Giorno eccitante il Magistrato alle Acque, a far studiare il problema dagli organi tecnici competenti che ha alla sua dipendenza, ed ottenere dal Governo i mezzi finanziari occorrenti alla esecuzione dei lavori che da questi saranno proposti ed approvati.

Permettetemi di dire alla sfuggita che ormai la scienza idraulica ha condannato inesorabilmente i diversivi, principalmente pel motivo che, permettendo al fiume di dividersi in due rami, si hanno in definitiva due fiumi anzichè uno da arginare e difendere; in secondo luogo pel fatto, che divisa in due la corrente di piena non ha più la forza di convogliare, specialmente nel ramo meno attivo, le proprie torbide e perciò ne deposita gran parte presso l'incile del diversivo, formando uno scanno nell'alveo, come è avvenuto di fronte a Cesarolo ed innalzando con ciò il fondo ed il pelo di piena con grave pregiudizio del tronco immediatamente superiore e nel nostro caso degli importanti centri abitati di Latisana e S. Michele.

E permettetemi anche di citare un esempio circa il da fare, che calza al caso nostro.

Abbiamo qui poco lungi un fiume che nasce e scorre per vari chilometri nella nostra provincia, attraversa quella di Treviso e poi passa in provincia di Venezia, sfociando in mare presso Caorle. Avrete già inteso che intendo alludere al Livenza, pel quale da molti anni esisteva un problema simile a quello di cui ci occupiamo. Anche il Livenza, quantunque fiume di pianura, che sorge pochi chilometri a monte di Sacile, ha le sue piene assai elevate e temibili non tanto per le acque proprie quanto per quelle del confluente Meduna; esso pure ha uno sfioratore denominato il Borrida che dà origine ad un diversivo simile al Cavrato, il quale entra in funzione durante le forti piene e che inonda una superficie di circa 10 mila ettari di terreni parte coltivati e parte ancora paludosi.

Alcuni anni or sono, quando io fui destinato in qualità di ingegnere capo dell'Ufficio di Treviso, venne approvato un progetto di massima compilato poco tempo prima, da un egregio ingegnere di Sezione, che ora è Ispettore Superiore al Magistrato alle Acque, progetto contenente le proposte per la sistemazione del Livenza, consistenti essenzialmente nella esecuzione di parecchi tagli di rettifica delle maggiori curve del fiume per abbreviarne il corso nel tronco inferiore, nella regolazione dell'alveo mediante opportune arginature equidistanti, nella deviazione del confluente Canale Malgher per portarlo a sfociarsi in Laguna di Caorle anzichè nel Livenza ed infine della chiusura dello sfioratore Borrida.

Si dette mano tosto alla esecuzione di questo grandioso lavoro compatibilmente alle disponibilità del bilancio, ma poi tutto fu interrotto causa lo scoppio della guerra ed in conseguenza all'invasione nemica tutte le opere eseguite vennero anche danneggiate. Ma in seguito al trionfo delle nostre armi i lavori furono ripresi con maggiore alacrità, avendo il Governo fatto stanziare con una Legge speciale parecchi milioni all'uopo occorrenti. Ed ora essi lavori procedono sollecitamente e credo che fra uno o due anni al più saranno ultimati con generale soddisfazione di quelle laboriose popolazioni che vedono assicurati i raccolti, frutto dei loro sudori.

L'ing. Tami conclude proponendo all'approvazione dei presenti un ordine del giorno sul quale si impernia la discussione.

La discussione

Il co. Vale propone la nomina di una commissione la quale abbia incarico di prospettare al Magistrato l'urgenza del problema; propone poi l'invio di un telegramma al Presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici on. Giuriati.

Il comm. Manzini del Magistrato alle acque assicura che provvedimenti [illegible] quelli più urgenti sono già stati presi, e riguardano specialmente la parte bassa del fiume. Trova giustissimo che la commissione si metta in contatto col Magistrato alle Acque.

Il co. Cazorzi propone che si studino dei sistemi di briglie a monte che ritardino le piene, le quali possono altrimenti verificarsi in brevissimo tempo.

Il sen. Marchettano trova opportuno che nell'ordine del giorno sia inclusa una frase che significhi la necessità della sistemazione montana.

L'ing. Berton dice che non è il caso di approvare un ordine del giorno il quale lascia il tempo che trova. Occorre invece nominare una commissione permanente che tenga vivo il problema. Aggiunge poi che giacchè si chiede [illegible] per il raddoppiamento del binario della ferrovia si rimedi alla mostruosità attuale per cui, non essendo a monte la linea della ferrovia, ma a valle, imbottiglia in modo Latisana, che per la rottura di un argine il paese potrebbe trovarsi allagato sino al tetto.

L'avv. Tavani trova che nell'ordine del giorno, sono messi in poco rilievo i grandi pericoli degli abitati di Latisana e San Michele. Si dovrebbe richiamare l'attenzione sui disastri già avvenuti per concludere essere necessità assoluta di provvedimenti. Trova poi troppo blanda la dizione dell'ordine del giorno. Deplora che la vigilanza degli argini sia stata e sia trascurata.

La discussione così si esaurisce. Alla unanimità i presenti approvano il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea di Rappresentanze politiche provinciali e comunali nonchè il presidente della Federazione nazionale delle bonifiche di tecnici e di proprietari di beni rivieraschi del fiume Tagliamento nelle provincie del Friuli e di Venezia, oggi riuniti in Latisana, per lodevole iniziativa della Sezione di questa Cattedra Ambulante di agricoltura

Tenuto presente il grave pericolo che costituisce per la vita e per la proprietà le attuali condizioni del fiume e delle sue opere di difesa qualora queste non vengano prontamente ed in modo radicale validamente sistemate

avuto presente come con assiduo lavoro e con grave sacrificio pecuniario i terreni latistanti al fiume, prima d'ora paludosi e di nessun valore siano stati in parte bonificati ed in parte si stieno bonificando, in modo che essi in oggi rappresentano un ingente capitale,

ricordato come nella recente piena del Tagliamento, mentre la portata di questa non fu delle più imponenti, si manifestarono pericoli e debolezze nelle difese, tali da incutere le più serie preoccupazioni per i maggiori centri abitati e per le campagne,

Avuto presente infine che l'ulteriore sviluppo e il compimento delle opere di bonifica è strettamente collegato alla sicurezza delle difese fluviali

chiede che il R. Magistrato alle Acque per le provincie Venete e di Mantova, dopo d'aver preso d'urgenza i provvedimenti immediati, si renda conto della grande importanza che riveste questo problema e dia mano sollecitamente a mezzo degli organi competenti da lui dipendenti ad uno studio sistematico per la radicale regolarizzazione del Tagliamento sia nella parte montana che di pianura e sappia ottenere dal Governo i mezzi finanziari per eseguire al più presto tale sistemazione, dando la precedenza all'estremo tronco inferiore del fiume da Latisana al mare, ove il pericolo si presenta imminente e di estrema gravità e la cui rettifica con opportuni tagli porterebbe per immediata conseguenza l'abbassamento del pelo di piena ed eviterebbe ogni ulteriore insabbiamento ed innalzamento dell'alveo, rendendo con ciò possibile l'auspicata navigabilità fluviale del tronco del Tagliamento, da Bevazzana a Latisana

ed incarica una commissione permanente di azione e studio, la cui nomina è demandata alla presidenza della Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura con incarico di svolgere i voti espressi nel presente ordine del giorno.

***

Un articolo sul Tagliamento rimandiamo a domani, per la così detta «economia» del giornale, che non può essere occupato — salvo casi eccezionalissimi — da un solo argomento, per quanto della massima importanza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il prezzo delle carni

Nelle nostre macellerie i prezzi per la vendita delle carni in genere vengono mantenuti inalterati da parecchio tempo, sebbene i prezzi del bestiame sul mercato siano ribassati. Abbiamo avuto sentore che in altri centri, in seguito ai tali ribassi, anche i prezzi nelle singole macellerie furono diminuiti. Perchè non si fa qui altrettanto? I consumatori rivolgono un giusto richiamo a chi di dovere.

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

La Presidenza di questa Sezione ha inviato all'on. Russo il seguente telegramma: «Combattenti Sanvitesi, fedeli ogni manifestazione patriottica, inviano espressioni devozione, beneaugurando. — Pres. dott. *Stufferi*».

ALL'ENTE DI BENEFICENZA — I fratelli Pittioni, in morte dei loro padre, lire 200 — In morte della signora Maria Casagrande Pin, mamma del rag. Mario Casagrande, direttore di questa filiale della Banca del Friuli: Direzione centrale della Banca del Friuli 100; cav. dott. Elio Miotti lire 25; Venturini 10.

PORDENONE

Una seduta del Consiglio Comunale

Sotto la presidenza dell'assessore anziano prof. Duse, si radunava ieri il consiglio comunale.

Il prof. Duse prima di iniziare i lavori del Consiglio ha degnamente commemorato il compianto ing. Girolamo Roviglio morto il 27 febbraio u. s. Il Consiglio approvò l'invio di condoglianze alla addolorata famiglia.

Viene poi approvata la proposta della Giunta di aumentare dell'otto per cento lo stipendio base dei dipendenti comunali compresi i maestri elementari.

Dopo ampia e delucidativa discussione con la partecipazione di vari consiglieri e di assessori competenti, il Consiglio approva tutti i vari altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Ad unanimità è stata approvata la cessione in affitto di parte del terreno comunale oltre la ferrovia per la costruzione di un campo sportivo moderno con la possibilità di piste, di campi per calcio ed altri giochi per lo sviluppo atletico della nostra gioventù.

Beneficenza

I fratelli Giuseppe, Valentino e Pietro Tomasella, colle rispettive consorti, fecero pervenire al locale Patronato Scolastico, pro cura marina all'infanzia bisognosa, la somma di lire cento per onorare la memoria della compianta loro madre Sari Maria ved. Tomasella.

Convegno antitubercolare

Su invito del Sindaco al Municipio, oggi nel pomeriggio ebbe luogo una importante adunanza di personalità rappresentanti degli Ospedali, Casa di cura, medici, professionisti, rappresentanti della Croce Rossa, Istituzioni di Beneficenza ecc. Era presente anche l'on. Pisenti e molte ex dame della Croce Rossa.

La riunione aveva lo scopo di avvisare ai mezzi per combattere la tubercolosi.

Dopo ampia discussione, si demandò al Sindaco la nomina di un Comitato per istituire il dispensario ed un padiglione antitubercolare.

Conferenza con proiezioni

L'illustre conferenziere cav. Cesare Carini, mercoledì sera al Licinio terrà una interessante conferenza illustrata con splendide proiezioni.

Il Garibaldi

si è riaperto con spettacoli di varietà.

Stato Civ. dal (27 febbr. al 5 marzo)

Nati vivi: maschi 2, femmine 0; nati morti, maschi 1; totale 12 — Pubblicazioni di matrimonio: Ariot Antonio con Bucciol Amelia. — Morti: Roviglio ing. Girolamo anni 61, Bomben Francesco anni 90, Pasini Giovanni anni 56, Canton Santa anni 21, Gava Giuseppe anni 25.

SACILE

Per il nuovo municipio

Siamo lieti di annunciare che prossimamente seguirà l'asta per l'appalto dei lavori di adattamento dell'ex teatro Sociale a nuova sede del Municipio. Il progetto è stato compilato dall'ing. Quirini e il preventivo di spesa somma a lire 118 mila.

Cronaca Cittadina

L'assemblea della Scuola e Famiglia.

Il compianto presidente gr. uff. Domenico Pecile degnamente commemorato dal vice presidente comm. dott. prof. Luigi Pizzio.

In un'aula della Scuola di San Domenico — che è sede anche dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» — si riunirono ieri alle ore 10 in ordinaria assemblea, i signori componenti il Consiglio e numerosi soci sotto la presidenza del comm. prof. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole primarie e vice-presidente dell'Associazione.

Fra i convenuti notammo: R. Ispettore scolastico prof. Toneatto, cav. dott. Carnielli, cav. Camavitto, consiglieri; comm. E. Perosa rev. dei conti; ing. Petz, sig. Savio e Cogolo in rappresentanza della Società Operaia; signor Soligo, signorina Picecco, prof. Zilli, co. Micoli-Toscano di Caporiacco, signorina Luzzatto, signora Petz, direttori didattici e insegnanti del Comune.

Accanto alla tribuna presidenziale, in un modesto ma gentile trofeo, campeggiava fra gli addobbi e i fiori, il ritratto del benemerito e compianto Presidente dell'Associazione gr. uff. prof. Domenico Pecile, che l'assemblea doveva commemorare con austero rito, ma con memore e commosso pensiero. Interprete dei comuni sentimenti di superstite affetto e di riconoscenza, il chiarissimo comm. Pizzio pronunciò nobili e sentite parole, rievocando con evidenza suggestiva la bella figura dello Scomparso, ricordando le ataviche benemerenze esplicate nel campo dell'assistenza dell'infanzia e della fanciullezza dalla illustre famiglia Pecile, ed esprimendo il voto e la promessa dei preposti della «Scuola e Famiglia» di degnamente continuare l'opera illuminata e benefica ad essi legata dal compianto Presidente, come una sacra eredità di bene. — Alla chiusa della elevata e commossa orazione, tutti i presenti, sorti in piedi, plaudirono, associandosi.

Il direttore didattico sig. Liberale Loria, attivo ed intelligente segretario dell'Associazione, dà poi lettura di una elaborata, sobria e chiara relazione sull'andamento della «Scuola e Famiglia» durante l'anno 1923-1924 e fa note all'assemblea le risultanze della gestione finanziaria, dalle quali emergono la saggezza e l'accorta previdenza degli amministratori. Il comm. Pizzio — dopo essersi rallegrato con l'egregio comm. Perosa per il recente onorifico riconoscimento dei suoi meriti — gli rivolge parole di ringraziamento per l'opera da lui prestata come consigliere dell'Associazione e revisore dei conti.

Il comm. Perosa ringrazia formulando lo augurio che la benefica e civile Istituzione possa prosperare e trovare nella cittadinanza e negli Enti pubblici tutto il favore e morale e materiale appoggio di cui è degna, per gli alti ed umanitari scopi ai quali è rivolta la sua attività. Vota poi un plauso all'instancabile e valoroso vice-presidente comm. Pizzio, alla egregia direttrice e al personale insegnante.

Messi ai voti il consuntivo dell'anno 1923-1924 e il preventivo per l'anno in corso, essi vengono approvati ad unanimità.

L'Assemblea deve decidere poi sull'ultimo oggetto posto nell'ordine del giorno: nomina di due consiglieri in sostituzione del compianto presidente e del sig. Provveditore agli studi. Si propone (e la proposta viene accolta da tutti i convenuti) la nomina a consiglieri della benemerita nobildonna Camilla Kechler ved. Pecile e dell'egregio ispettore scolastico di Udine prof. Toneatto.

Il comm. Pezzio, il quale si assume di riferire personalmente alla sig. Pecile il voto dell'assemblea, confida che l'illustre e beneamata signora, che rivolse sempre una proficua attività a favore della «Scuola e Famiglia», vorrà appagare il desiderio dell'Associazione, accettando l'alto incarico che fu già tenuto per tanti anni con amore e sapienza dal suo compianto consorte.

Si delibera pure di comunicare alla signora Camilla Kechler ved. Pecile la odierna commemorazione e di farle omaggio dell'orazione nobilissima del vice-presidente, nella quale è interpretato il sentimento sincero dell'intera assemblea.

Dopo breve e serena discussione su argomenti vari, relativi alla vita ed alle funzioni dell'Educatorio e dopo che il comm. Pizzio ebbe comunicato la partecipazione della «Scuola e Famiglia» — nei modesti limiti consentiti — alla Mostra didattica di Firenze, l'assemblea si scioglie.

Assemblea del Tiro a Segno

Ieri mattina alle 11, presso la sede della locale Società di Tiro a Segno Nazionale, ebbe luogo l'adunanza annuale dei Presidenti delle Società di Tiro a Segno della Provincia.

Presiedeva la seduta l'avv. Ermete Tavasani presidente della Società di Udine, erano presenti i signori: Domenico di Toma presidente della Società di Osoppo, Ettore della Schiava, presidente della Società di Moggio Udinese, Nino Asquini presidente della Società di S. Daniele del Friuli, conte Girolamo Ferro presidente della Società di Maniago, Stroili presidente della Società di Gemona, Emilio Doretti in rappresentanza dei presidenti delle Società di Codroipo e di Tolmezzo.

All'adunanza era presente anche il benemerito Ispettore Provinciale del Tiro a Segno, maggiore cav. Attilio Mombellardo.

Dopo lunga discussione sull'ordine del giorno venne stabilito che la Gara federale abbia a seguire il 26 luglio p. v. nel poligono di Tiro di Maniago.

Il maggiore Mombellardo ha quindi riferito in merito alle numerose pratiche in corso riguardanti le singole società.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI DELLE PATRIE BATTAGLIE

Dopo breve malattia cessò di vivere il Veterano Angelo Filipponi.

Emigrato nell'anno 1864 ed arruolatosi come volontario nell'Esercito Nazionale, prese parte alla campagna di guerra per la liberazione del Veneto dell'anno 1866, poscia a quella di Roma del 1870 col grado di sergente.

Di carattere mite, buon padre di famiglia e patriotta, la sua scomparsa lascia un vuoto nella Società dei Veterani per il suo interessamento come socio e consigliere.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 16 partendo dalla sua abitazione Via Viola N. 17.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

La Presidenza

Assemblee di industriali

Domani martedì alle ore 14 presso la loro sede in Piazza del Duomo 1, si riuniranno i signori Industriali per l'assemblea annuale ordinaria. Verrà discusso un importante ordine del giorno.

***

Pure domani alle ore 15.30 nella sede in Piazza del Duomo 1, si riuniranno i delegati di tutte le Associazioni Industriali e Commerciali della città e provincia, aderenti alla Federazione Friulana d'Industria e Commercio. Verrà approvato il rendiconto economico e proceduto alla nomina delle cariche sociali ed a taluno modifiche dello Statuto.

Il Padiglione del Friuli inaugurato alla Mostra di Firenze

Ieri domenica, alle ore 15, è seguita alla Mostra didattica Nazionale di Firenze, l'inaugurazione del Padiglione del Friuli e delle terre redente. Erano presenti il Commissario Prefettizio del Comune di Udine cav. Manlio Binna, il presidente del Comitato Friulano prof. Carlo Fabbri, il Prefetto e le più cospicue autorità fiorentine.

Il cav. Binna pronunciò il discorso inaugurale, e il prof. Fabbri illustrò la Sezione Friulana che fu da tutti molto ammirata.

NOZZE D'ARGENTO

Luigi Rocco, stimato negoziante concittadino e Leonilda Patron l'8 marzo 1900, si giurarono fede di sposi, e mantenendo il patto, ieri, giulivi ed ancor giovani, contornati dai figli, fratelli e parenti e da pochi intimi, hanno festeggiato le loro nozze d'argento — col tradizionale pranzo durante il quale regnò la più schietta e sincera cordialità. Agli sposi pervennero ricchi regali, fiori ed una quantità di felicitazioni ed auguri per le nozze d'oro, ai quali uniamo anche i nostri.

L'appassionante contesa di ieri.

Udinese b. Triestina 3 a 2

Partita emozionante, elettrizzante dall'inizio alla fine. Partita profondamente «vissuta» da quanti vi hanno assistito.

Anche una volta la vittoria ha meritatamente arriso agli udinesi. Vittoria ottenuta a caro prezzo, in una lotta vivacissima, e perciò ancor più significativa.

***

Era risaputo che i triestini sarebbero scesi a Udine con il fermo proposito di dare il tutto per tutto, pur di allontanare lo spauracchio della III Divisione. Essi, infatti, si sono decisamente impegnati ma hanno commesso un grave errore tattico. Avevano cioè divisato di «andare a fondo» nel primo tempo, per «vivere pel sul vantaggio» nel secondo. Ma si erano dimenticati di avere a che fare con una squadra dotata di inesauribili risorse, e che già altre volte aveva ghermito la vittoria agli avversari quando questi credevano di tenerla in pugno.

E così avvenne ieri: Nei primi 45 minuti i triestini non badando a sciupio di fiato e di energie riuscirono a contenere e a superare il giuoco dei bianco-neri, si da giungere all'intervallo con due punti a zero in attivo. Ma nella ripresa, quando si sferrò la potente (e da essi imprevveduta) controffensiva udinese, dovettero cedere, dapprima a denti stretti, poi affranti, avviliti. Errore di tattica o di calcolo che dir si voglia e cattiva valutazione delle proprie forze.

I nostri hanno vinto come soltanto le grandi squadre sanno vincere. Dopo un primo tempo massacrante e terminato a loro sfavore, capovolgendo la situazione nel secondo dimostrarono di possedere non comune energia e grande forza d'animo.

Essi ben meritano il riconoscente plauso degli appassionati udinesi.

***

Un rapido esame alle due squadre. Quella dell'A. S. Udinese ha tutt'altro che ben figurato nel primo tempo, tanto che si arrivò a supporre che avesse preso l'incontro «alla leggiera».

Errata supposizione, poichè i nostri giuocatori sapevano di aver di fronte avversari che pur avendo l'etichetta di «fanali di coda», erano da considerarsi temibilissimi.

Il mancato affiatamento dei bianco-neri (e la conseguente non efficienza) è dovuto appunto alla decisa e travolgente offensiva dei triestini, i quali riuscivano a sventare ogni azione «francobollando» le ali e scombussolando ogni trama.

Nella ripresa però, quando cioè la squadra ha potuto svolgere il suo giuoco tecnico e redditizio, abbiamo visto quanto essa può dare.

Sernagiotto ha magnificamente figurato salvandosi decisamente da pericolose situazioni. Il duo Cantarutti - Bellotto ha funzionato bene se non ottimamente. Dei mediani; Liuzzi II, ammirabile per continuità e finezza. Piani, un po' incerto nel primo tempo, si è brillantemente ripreso nel secondo, prodigandosi con instancabilità, De Biasi ha tenuto bene il suo posto. La prima linea ha avuto Semintendi in cattiva giornata. Questa menomazione è stata però compensata dalla piena efficienza di Tosolini e Mulinaris, che hanno giuocato con grande impegno e decisione. Il primo ha reso, moltissimo mettendo spesso in pericolo la porta avversaria, l'altro ha figurato come non mai nel ruolo di centro avanti. Delle ali benissimo Gerace, il quale con i suoi precisi «cross» è stato un valido coefficente del successo. Molinis ha pure contribuito all'efficienza dell'attacco con il suo giuoco coraggioso.

Che dire nella squadra dell'U. S. Triestina? Nel complesso è piaciuta, dimostrandosi una forte compagine, molto affiatata, veloce e decisa, il suo giuoco non è eminentemente tecnico ma è basato però su di un «sistema», ossia ha dell'organicità. Gli avanti hanno giocato e la difesa, ben sorretti dai mediani e la difesa ha molto lavorato. Il portiere Dobrillovich ha fatto del suo meglio, arrestando pericolosi tiri. I tre punti sono dovuti ad altrettante cannonate difficilmente parabili.

Squadra, dunque, che meno di certe altre meriterebbe (paradossale espressione) di essere retrocessa.

Ed ora un sintetico resoconto — lo spazio ce lo impone — della emozionante contesa.

Al fischio iniziale gli udinesi attaccano, ottenendo, durante il primo minuto, due calci d'angolo, contro la Triestina, rimasti infruttuosi. — Quindi Gerace compie una bella fuga ma calcia fuori. Al 7' Mulinaris sfiora un palo con una cannonata. I triestini reagiscono e Sernagiotto si produce in una pronta parata. Al 13' l'Udinese è in angolo. Al 15' altra azione dei rosso-alabardati culminata con un insidioso tiro parato prontamente da Sernagiotto che rimanda vicino: Stanno per sopraggiungere gli avanti avversari, ma Liuzzi, con una fulminea entrata, allontana il pericolo. Al 17, su trasversale di Gerace, Tosolini calcia a lato; un'altra azione vivace dei bianco-neri svanisce nella fase culminante. Al 24', nella mischia prolungatasi dopo un calcio d'angolo, Piemic segna per i triestini, a porta vuota. Al 31' Sernagiotto si salva con una decisa uscita. Al 36' la Triestina è in angolo, dopo una bella azione dei nostri. Al 40' Dobrilovich para un forte tiro di Molinis. Ma ecco che al 42', su calcio d'angolo tirato da Blasevich, Cantarutti, volendo arrestare la palla, la devia involontariamente in porta. I triestini ottengono così un secondo punto per «auto-goal».

Altre azioni nell'area udinese, poi l'intervallo.

Durante i minuti di riposo scoppiettano, nella folla veramente numerosa delle tribune e del prato, vivacissime discussioni. I «supporters» d'ambo i sessi, al seguito della squadra triestina, che avevano inscenato un can-can alla segnatura dei due punti, insistono nelle esclamazioni dileggiatorie. E così s'accende un vivace... fuoco di fila oratorio fra i più scalmanati sostenitori delle due parti.

Ma le discussioni si smorzano quando le squadre rientrano in campo.

Dopo qualche schermaglia d'ambo le parti, gli udinesi, con magnifico impeto, sferrano la loro travolgente controffensiva. Al 6', mentre Tosolini sta per calciare a pochi passi dalla porta, l'arbitro tronca il giuoco per allontanare quattro spettatori dal recinto erboso posteriore alla rete. Questa sospensione provoca numerose proteste. I bianco-neri insistono negli attacchi. All'8' un tiro di Gerace rasenta un palo laterale. Al 12', durante una sporadica azione triestina, Sernagiotto riesce a salvarsi in una difficile situazione. E sopraggiungono i cinque «storici» minuti della rivincita udinese: Al 17', su trasversale di Gerace, Mulinaris segna con 1 potente tiro. Entusiasmo indescrivibile, che si prolunga alcuni istanti come una raffica impetuosa. Palla al centro. Il pubblico è in piedi, e grida il suo incitamento agli attaccanti che avanzano, sorpassando ogni ostacolo. Poi Gerace man da un tresversale che è raccolto da Tosolini e scaraventato magnificamente in porta. Mentre le acclamazioni perdurano, Dobrilovich, al 21', si salva a stento da un tiro di Tosolini. Al 22' è ancora Tosolini che, su passaggio di Molinis, segna il terzo punto con un magnifico tiro. Nuove deliranti dimostrazioni del pubblico. Al 26' Dobrillovich provoca un calcio d'angolo per salvarsi da un forte tiro di Piani. Al 29' De Biasi deve abbandonare il campo. Al 30' Sernagiotto sventa una insidiosa azione dei triestini, i quali tentano sfruttare la menomazione dei nostri. Ma al 33' rientra De Biasi, e subito dopo, nella mischia succeduta ad un calcio d'angolo, Semintendi tira alto, sopra il palo trasversale.

Ormai la porta dei rossi è sottoposta ad un vero bombardamento e rimane miracolosamente illesa. Al 40' un triestino abbandona il campo. Al 41' un calcio d'angolo contro i rossi non ha esito. Al 42' Dobrillovich para un tiro di Molinis e al 43' uno di Piani. Gli udinesi fanno accademia di tiro in porta: Molinaris, Tosolini, Gerace e anche De Biasi prendono parte particolarmente attiva al bombardamento.

Poi, giunge il fischio finale, che consacra la vittoria udinese: 3 a 2.

Acclamazioni, applausi, nuovi..... duelli oratori fra i «supporters» delle due parti.

Tosolini e Sernagiotto, gli eroi della giornata, sono portati in trionfo sino allo spogliatoio.

***

Per la cronaca: Terreno pesante. Discreto l'arbitraggio di Pasinato dell'A. C. Venezia.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni:

A. S. Udinese: Sernagiotto, Cantarutti e Bellotto; De Biasi, Piani e Liuzzi II (cap.); Gerace, Semintendi, Mulinaris, Tosolini e Molinis.

U. S. Triestina: Dobrilovich, Sarti e Graga (cap.); Gasperini, Rigotti e Oblach; Klun, Cudicini, Sommuer, Blasevich e Plemich.

Gino

Gravissimo investimento automobilistico

Ieri, verso le ore 19 circa, il giovinetto Luigi Colugnati, d'anni 16, di Giovanni, abitante in viale Palmanova 51, rincasava in bicicletta da Cussignacco. Giunto allo sbocco sul viale Palmanova, veniva violentemente investito da un'automobile proveniente dalla città a forte andatura.

Il disgraziato ciclista, malgrado lo «chauffeur» della macchina avesse tentato con una brusca sterzata di evitarlo, riceveva in pieno un colpo violento, che lo lanciò parecchi metri lontano.

Causa della disgrazia è stata la mancanza dei segnali d'avvertimento dell'automobile e la velocità eccessiva e poca cautela anche da parte del giovane ciclista.

Il Colugnatti, mentre la macchina rallentava e fermava, andava a cadere pesantemente da un lato della strada rimanendovi esamine: perdeva sangue non molto, da alcune ferite alla faccia ed agli arti. Soccorso prontamente dallo stesso «chauffeur» della macchina investitrice e da pochi presenti alla tragica scena fu provveduto per il di lui trasporto all'Ospedale.

Quivi giunto il sanitario riscontrò al giovane ferite lacero contuse alle gambe e leggere alla faccia. Essendo sopravvenuta la commozione cerebrale la prognosi è riservata.

Il conducente della macchina segnata con i numeri 74-1241 è certo Ferruccio Sandri da Trieste.

PER LE ONORANZE al prof. mons. GIUSEPPE ELLERO

Nel pomeriggio di sabato, il Comitato esecutivo tenne seduta, ed un'altra ne terrà oggi, dopo la quale crediamo che il lavoro di preparazione sarà compiuto. Alla seduta di oggi parteciperanno anche rappresentanti del Comitato di Tricesimo.

Ricordiamo che, in attesa di aprire «ufficialmente» la sottoscrizione, sono già pervenute al Comitato (che ha sede in Seminario) ed al nostro giornale le prime spontanee offerte: il che torna di buon auspicio per l'esito finale della sottoscrizione.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Questa sera, alle ore 20.30 — come abbiamo già reso noto — seguirà l'assemblea della Società Alpina Friulana per l'approvazione del Bilancio e la rinnovazione delle cariche sociali.

RIMESSO IN LIBERTA'

Abbiamo annunziato ieri l'arresto avvenuto a Trieste di certo Lodovico Ciuffarini fu Riccardo, di anni 25 da Gorizia, quale sospetto complice nell'audacissimo furto perpetrato in danno del cambiovalute Ellero.

A Trieste si recarono subito il signor Ellero e il commissario di P.S. avv. Marotta che poterono interrogare il Ciuffarini. Avendo escluso che questo potesse essere coinvolto nel furto, fu rimesso in libertà.

MARACHELLA GRIGIO- VERDE

Nel pomeriggio di sabato i carabinieri trassero in arresto il soldato Giuseppe Baruffato, di Crocetta Trevigiana.

Il Baruffato, che è di stanza nella nostra città appartenendo al Battaglione Feltre del 9 Alpini, rubò un orologio e vari indumenti da uomo, del valore complessivo di lire 243, nell'abitazione del conoscente Nicolò Marzano, in via dell'Acque 22.

PROSSIMAMENTE

Inaugurazione «Cenacolo Bar» ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore, giuoco bigliardo, Saletta di lettura.

U L T I M A   O R A

L'Inghilterra propone, per la sicurezza, un "patto a cinque,,:

Belgio - Francia - Inghilterra - Italia e Germania

Che cosa fu detto nei colloqui fra Herriot e Chamberlain

Un comunicato ufficiale sui colloqui Herriot-Chamberlain

Chamberlain ha lasciato Parigi sabato sera, per recarsi a Ginevra, dove si raduna il Consiglio della Società delle Nazioni. Alle 13 di sabato stesso aveva accettata una colazione intima al Quay d'Orsay, offertagli dal ministro degli esteri, alla quale parteciparono anche gli ambasciatori d'Italia, degli Stati Uniti, del Giappone, del Belgio e d'Inghilterra, nonchè alti personaggi francesi. Dopo la colazione, i due ministri Chamberlain ed Herriot ebbero un nuovo colloquio, in seguito al quale fu diramato il seguente comunicato:

«Il ministro degli esteri britannico, Chamberlain e il Presidente del Consiglio francese, Herriot, hanno avuto oggi un colloquio svoltosi in due riprese, per esaminare i problemi di politica estera, attualmente all'ordine del giorno e particolarmente quello della sicurezza. Essi hanno proceduto ad un primo scambio di vedute in perfetta cordialità, nell'intento di cercare soluzioni pratiche ed efficaci, ed hanno convenuto che questo scambio di vedute sia seguito da negoziati diplomatici, in accordo con gli Alleati. Chamberlain si propone di fermarsi di nuovo a Parigi ed avere con Herriot un nuovo colloquio dopo la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni ».

Di particolare importanza, nel comunicato è l'accenno ai «negoziati diplomatici in accordo con gli Alleati»: finora sembrava che si trattasse non di un interesse europeo, ma di un interesse puramente anglo-francese, mentre il problema della sicurezza sulle frontiere del Reno e della Vistola domina ormai tutti gli altri problemi della politica europea.

La partenza per Ginevra

PARIGI, 7. — L'ultimo colloquio fra Herriot e Chamberlain è terminato alle ore 16.30. Dopo, il ministro britannico è tornato all'ambasciata d'Inghilterra, ove ha dettato un lungo telegramma per i suoi colleghi del gabinetto inglese, svolgendo la conversazione avuta. Dal canto suo, Herriot ha ricevuto Briand, che rappresenterà la Francia al Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà a Ginevra.

Chamberlain è partito alle 20.55 per Ginevra, accompagnato dal suo primo segretario. Col treno medesimo sono partiti parecchi rappresentanti esteri presso la Società delle Nazioni, fra i quali Ishii ambasciatore del Giappone a Parigi e Guani rappresentante dell' Uruguay. Anche l'ex presidente dei ministri greci, Venizelos, viaggiava con lo stesso treno.

Il ministro belga Hymans, nel recarsi a Ginevrà farà una sosta a Parigi per conferire con Herriot.

Il patto a cinque

PARIGI, 8. — A proposito dei colloqui avvenuti fra Herriot ed Austin Chamberlain, l'«Agenzia Havas» pubblica: «Il ministro degli esteri britannico non ha mancato di confermare ad Herriot le dichiarazioni da lui già fatte alla Camera dei Comuni sul protocollo di arbitrato di Ginevra. Il Governo conservatore attualmente al potere in Inghilterra non può accettare tale protocollo causa l'opposizione dei Dominions; bisogna dunque cercare una soluzione comune geniale, alla quale si possa sperare di far aderire il popolo britannico tutto intero.

Chamberlain vede questa soluzione in un patto di garanzia fra le cinque grandi potenze europee: Inghilterra, Francia, Italia, Belgio e Germania, patto che dovrebbe essere registrato dalla Società delle Nazioni ed a esso potrebbero poi eventualmente partecipare i paesi vicini ad oriente della Germania, cioè la Polonia e la Cecoslovacchia. Insomma, il ministro inglese ritiene che la proposta del patto a cinque costituisce una base accessibile di negoziati. Non sembra che Herriot si sia rifiutato categoricamente di ammettere tale punto di vista pur formulando serie obbiezioni.

Herriot si è limitato ad esprimere le sue opinioni personali, poichè il Gabinetto francese non ha ancora deliberato sulla questione. Egli ha certamente sostenuto con il suo interlocutore che la proposta del patto a cinque sarebbe molto meglio accetta se fosse preceduta da un accordo di sicurezza più stretto tra l'Inghilterra, la Francia ed il Belgio. Ma a questo riguardo le intenzioni del gabinetto britannico sembrano già fin da ora definite. Secondo esso, un patto che escluda la Germania, sarebbe combattuto tanto dai liberali quanto dai socialisti. Se un governo conservatore credesse di poter sottoscriverlo, i suoi successori al potere non si riterrebbero legati da un accordo concluso in tali condizioni. Bene inteso, i Governi alleati dovrebbero accordarsi tra loro prima di negoziare e trattare con la Germania; ma la conclusione di un patto interalleato a tre, precedente alla firma del patto a cinque, sembra, a Londra, allo stato attuale delle cose, irrealizzabile.

Per la Polonia e per l'Italia

Non è dubbio che il sig. Herriot ha dimostrato l'insufficienza delle proposte tedesche ed anche i pericoli inerenti alla situazione territoriale della Polonia. Inoltre, i polacchi dovranno far conoscere il loro punto di vista sulle offerte della Germania e valutarne i vantaggi che incombono. Comunque, la Francia non agirà che in completo accordo coi suoi alleati di Varsavia.

A queste osservazioni, il sig. Chamberlain ha risposto, sostenendo che la pacificazione generale che accompagnerà in tutta Europa la conclusione del patto di sicurezza anglo-franco-italo-belga-tedesco non potrà che consolidare la situazione particolare della Polonia.

Herriot ha pure messo in rilievo la minaccia che rappresenterebbe per l'Italia l'unione dell'Austria alla Germania.

Fino ad ora le due tendenze francese ed inglese sono solidali fra loro su alcuni punti. Così alcuni uomini di Stato ritengono che prima che sia iniziata alcuna trattativa colla Germania, questa dovrà chiedere la sua ammissione alla Società delle Nazioni, ammissione che dovrà essere esaminata secondo gli ordinari ordinamenti previsti dal patto, senza fare alcun privilegio od eccezione a suo riguardo, come ha dichiarato Herriot nel settembre scorso.

I diritti degli alleati

D'altra parte, la conclusione di un patto di garanzia colla Germania non potrebbe in alcun modo arrecare offesa ai diritti che agli alleati provengono dal trattato. In particolare non potrebbe essere ammessa la riduzione del periodo dell'occupazione renana, che deve prolungarsi ancora per dieci anni ed oggi, in forza degli articoli 42, 43 e 44 del trattato che prevede la smilitarizzazione della riva sinistra del Reno sarebbe considerata come un atto di ostilità dall'Inghilterra nonchè dagli altri alleati.

La questione dello sgombero della zona di Colonia è stata anche sfiorata e sarà trattata ulteriormente, quando la conferenza degli ambasciatori si sarà pronunziata sul parere complementare che essa ha sollecitato al Comitato militare interalleato di Versailles.

Una conferenza interalleata sarà senza dubbio convocata per prendere le decisioni finali e la Germania potrà essere ammessa a fornire spiegazioni sulle modalità di applicazione.

Nel colloquio tra Herriot e Chamberlain si è parlato anche del conflitto greco-turco, provocato dalla espulsione del patriarca ecumenico da Costantinopoli. La Francia e l'Inghilterra proseguiranno nella loro opera conciliatrice ad Angora ed Atene.

Nei circoli politici francesi si manifesta in generale vivo compiacimento per la ripresa da parte dell'Inghilterra delle discussioni relative al problema della sicurezza, discussioni che erano state abbandonate dopo le conversazioni di Cannes, e si rende omaggio alla buona volontà di cui è animato il Governo inglese.

I giornali parigini commentano ciascuno a suo modo

PARIGI, 8. — I giornali rilevano la cordialità e l'utilità dei colloqui tra il presidente del Consiglio Herriot ed il ministro inglese degli affari esteri, Chamberlain e dicono che i due ministri si sono accordati per trattare la questione di Colonia e quella del disarmo, indipendentemente dalla questione della sicurezza, per prolungare di un anno le funzioni di Rault, come presidente della Commissione governativa della Sarre, nonchè per confermare la elezione del generale Destiskir come presidente della Commissione di controllo che deve ulteriormente funzionare in Germania sotto gli auspici della Società delle Nazioni, ed infine per porre il conflitto tedesco-polacco relativo alle cassette postali di Danzica, sopra un terreno puramente tecnico.

Il «Petit Journal» dice che l'opinione pubblica francese ritiene che l'accordo su Colonia e sul disarmo è più urgente che il patto a cinque. Il «Petit Parisien» dichiara che la elaborazione di un regime d'insieme che garantisce la sicurezza dei popoli è un'opera di lunga lena, la quale sarà continuata attivamente ma prudentemente. L'«Echo de Paris» dice che il patto occidentale è stato abbandonato in seguito all' opposizione di una parte dell'opinione pubblica britannica ad un patto preventivo anglo-franco-beiga ed in seguito all'alleanza della Francia con la Polonia e la Cecoslovacchia. Il protocollo di Ginevra è aggiornato per un tempo indefinito; per il resto, gli affari seguiranno il loro corso normale. Il giornale conclude chiedendo al Governo francese di significare la sua risoluzione e di respingere l'insidioso progetto Stresemann.

Il «Matin» esprimendosi in modo alquanto diverso dagli altri giornali, scrive: — Herriot e Chamberlain si sono accordati per cercare di preparare l'opinione pubblica di Francia e d'nghilterra a favore di un patto continentale a cinqupe. Nello stesso tempo, siccome il Governo francsee non può pensare a rinnegare i suoi impegni verso la Polonia, si lascierà a questa potenza la cura di decidere le concessioni compatibili con la sua sicurezza, dandola tuttavia insistentemente consigli di saggezza.

La riapertura della Camera

Oggi, si riapre la Camera. Non parteciperà il Presidente dei ministri on. Mussolini (a quanto si dice) il quale però interverrà alla seduta di domani, martedì. E, oltre agli aventinisti, alla seduta d'oggi non parteciperanno neppure i deputati che rappresentano alla Camera i Combattenti: assenza cui si dà il significato di protesta contro il provvedimento del Governo che sospese dalle sue funzioni il Comitato nazionale dell'Associazione. Gli stessi deputati presenteranno domani una mozione di protesta contro il provvedimento sopra menzionato; al quale proposito, si dice che il Governo proporrà il rinvio dello svolgimento di tale mozione a sei mesi.

L'Associazione dei Mutilati si è pure interessata del provvedimento del Governo contro la Combattenti, ma non prese decisioni nette; si aspettava ancor ieri di conoscere il pensiero definitivo dell'on. Delcroix.

Intanto, il Fascismo continua impassibilmente a colpire quelli tra gli ascritti al partito che si dimostrano poco rigidi osservatori della disciplina. Il segretario generale del Partito, on. Farinacci, ha espulso «per grave indegnità politica» l'avv. comm. Paolo Ferruzzi, direttore dell'Istituto di Credito per la cooperazione, «perchè, dopo il delitto Matteotti, mentre il partito difendeva con tutte le sue forze il suo glorioso passato e il suo avvenire dall'offensiva diffamatoria ed oscena di tutti i suoi nemici coalizzati, egli manteneva contatti con deputati ed organizzatori socialisti, nonchè con l'on. Filippo Turati, col quale ebbe colloqui a Milano, nell'abitazione di questi ». — Chi non è con noi, è contro di noi!

Un telegramma del cancelliere Luther al Re d'Italia

Il Cancelliere del Reich, Luther, ha inviato al Re Vittorio Emanuele III il seguente telegramma:

« Prego la Maestà Vostra di voler accogliere il mio rispettoso ringraziamento insieme a quello del Governo del Reich, per la calda partecipazione presa dalla M. V. al lutto del popolo tedesco per la perdita del suo Presidente e per il benevolo messaggio con cui V. M. ne dava comunicazione. Nello stesso tempo mi permetta di esprimere la profonda riconoscenza della vedova dell'Estinto, per le cordiali condoglianze di V. M. e di S. M. la Regina ».

L'on. De Stefani a Verona

VERONA, 8. — Ossequiato dalle autorità è giunto stamane l'on. De Stefani ministro alle finanze che alle ore 10.30 ha presenziato alla inaugurazione dell'annuale fiera di marzo ed alla apertura della Esposizione Agricola Industriale. Nel pomeriggio l'on. De Stefani ha presenziato alla cerimonia inaugurale della nuova elettromotrice destinata al servizio sulla linea Verona-Caprino d'Adda.

Una funzione per il ministro albanese assassinato

BARI, 8. — Oggi al Cimitero ha avuto luogo una solenne cerimonia funebre in memoria dell'ex ministro delle finanze albanese Kracucci, recentemente assassinato. Sono intervenuti quasi tutti i membri dell'antico gabinetto di Van Noli e moltissime rappresentanze della Colonia albanese. Erano state inviate numerosissime corone dalla Colonia Albanese di tutta Ita'ia e dell'estero. Vari oratori hanno pronunziato discorsi.

L'ordinamento degli Agenti di cambio

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto per l'ordinamento della professione di agente di cambio. Questi è considerato pubblico ufficiale e viene nominato con decreto reale promosso dal ministro delle Finanze, di concerto col ministro dell'Economia nazionale, sentiti la Camera di Commercio, la Deputazione di Borsa ed il Consiglio sindacole, ove questo esista. La professione di agente di cambio è incompatibile con l'esercizio in qualsiasi commercio, con la partecipazione a responsabilità illimitata in enti di qualsiasi natura, con la qualità di consigliere di amministrazione, procuratore, direttore o impiegato di enti che esercitino commercio, industria o credito.

Ogni agente di cambio deve presentare una cauzione che va da 500 mila lire ad un milione, a seconda delle Borse nelle quali compie la sua funzione.

Col 1. giugno prossimo cessano di avere effetto tutte le nomine di agente di cambio fatte in base alle preesistenti disposizioni. Sarà nel frattempo provveduto alla prima nomina dei nuovi agenti di cambio, secondo le norme indicate nel decreto medesimo.

Il convegno del Club Alpino Italiano

PARMA, 8. — Ogig è stato inaugurato il Convegno dei delegati del Club Alpino Italiano. Sono rappresentate settantadue sezioni ed hanno aderito tutte le altre, da ogni parte d'Italia. Alla seduta inaugurale hanno assistito le autorità politiche, militari ed amministrative locali, e molte altre notabilità. Il sen. Mariotti, presidente della Sezione parmense, ha salutato i convenuti a nome della città. Poi l'ing. Giandotti, direttore dell'Ufficio Idrografico del Po, tenne il discorso inaugurale. Indi, sotto la presidenza del comm. Porro è stata iniziata la discussione.

Terminata la seduta, i convenuti si sono recati ad un ricevimento loro offerto nel palazzo comunale.

Nel pomeriggio il convegno ha continuato i suoi lavori. Il presidente avv. Porro ha letto la relazione sull'esercizio decorso, inviando alla fine un memore saluto alla memoria dei soci defunti durante l'anno. Ha poi salutato con patriottiche parole la nuova sezione di Vittorio Veneto, provocando nell'assemblea una grande dimostrazione di plauso. Vivi applausi hanno anche accolto l'annunzio della cessazione del dissenso, già verificatosi tra le Sezioni piemontesi.

L'assemblea ha poi dichiarato di inviare un telegramma al maresciallo conte Luigi Cadorna per parteciparGli la sua nomina a socio onorario del Club Alpino. A presidente dell'Associazione è stato riconfermato lo avv. Porro ed a vice-presidenti i signori Figari e Negri.

Ha poi avuto luogo un banchetto, durante il quale il Presidente del Club Alpino Italiano ha consegnato una medaglia d'oro al tenente degli Alpini, Callegari, per benemerenze acquistate durante la guerra nella direzione di opere di difesa dell'Alto Adige.

L'on. Gray inviato dal direttorio nel Trentino

TRENTO, 8. — E' giunto l'on. Ezio Maria Gray, inviato dal direttorio nazionale fascista ad esaminare la situazione politica generale per assicurare fermamente l'esecuzione di provvedimenti atti a ristabilire i normali rapporti tra i sindacati e il partito. L'on. Gray accolto alla stazione dall'autorità governative fasciste ha assunto i suoi poteri nella sede della Federazione, conferendo lungamente con le rappresentanze federali e prendendo atto con compiacimento della assoluta disciplina garantita telegraficamente da tutti i responsabili delle varie zone.

FRIULANI!

Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la Gioventù che muore fa e offerte «Pro Tubercolotici di guerra».

Sciopero generale ferroviario

ATENE, 8. — I ferrovieri hanno proclamato lo sciopero generale; la circolazione dei treni è stata sospesa, ma mercè le misure prese dal governo, sarà riattivata parzialmente domani.

Una gara di sci d'alta montagne "La Coppa delle Giulie,,

Organizzata dallo Sci Club «Sucai» gruppo sciatori «Monte Tricorno», di Trieste, verrà disputata la domenica di Pasqua, nel gruppo del Canin, per la prima volta, la Coppa delle Alpi Giulie, gara severa di alta montagna, sul percorso: Vallone di Prevala, Sella Prevala, Nevea. — A Nevea, la «Sucai» organizzerà il tradizionale accantonamento di Pasqua. La gara ha assicurate già diverse iscrizioni, fra le quali quelle dello Sci Club Veneto, quelle del Club Sportivo Dolomiti e dei reggimenti alpini. A Nevea il 12 aprile i sucaini dinanzi a varie rappresentanze e autorità commemoreranno Antonio Sertoli, l'ultima e più giovane medaglia d'oro sucaina, caduta appunto nel gruppo del Canin, sull'Ursich.

Affermazioni Italiane nella riunione pugilistica di Milano

MILANO, 8. — Oggi al Palazzo dello Sport ha avuto luogo una riunione pugilistica. Vi assisteva una gran folla. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Rinaldo Castellenghi batte Charles Sebastian di Parigi, ai punti, in 6 riprese. Bernasconi batte il campione ufficiale francese dei pesi mosca André Gleizes, ai punti, in dieci riprese.

Pesi medi massimi: Jacovacci (Palker) batte il belga Leon Randol ai punti in 12 riprese. Il francese Paul Fritsch batte il campione italiano dei pesi leggeri Edorado Garzena ai punti in 10 riprese. Mario Bosisio, campione italiano dei pesi welters, batte il francese Sirvain Ainè, per Knock out, alla prima ripresa.

I Campionati di Calcio

I Divisione

GIRONE A. — Torino b. Brescia 0 a 0 Reggiana b. Spezia 2 a 0 — Cremonese e Hellas 2 a 2 — Genoa b. Casale 4 a 1 — Legnano e Modena 0 a 0 — Pisa b. Internazionale 3 a 1.

GIRONE B. — Alessandria b. Novara 1 a 0 — Derthona b. Padova 2 a 0 — Sampierdarenese e Livorno 1 a 1 — ProVercelli b. Andrea Doria 2 a 0 — Milan b. Mantova 2 a 1 — Juventus b. Bologna 2 a 1.

II Divisione

GIRONE D. — Venezia b. Petrarca 3 a 1 — Olympia b. Vicenza 1 a 0 — Dolo b. Gloria 2 a 1 — Udinese b. Triestina 3 a 2.

Calssifica: Vicenza punti 17 — Dolo e Olympia 15 — Udinese e Venezia 14 — Monfalcone 13 — Gloria 11 — Petrarca 9 — Triestina 8.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi dalle ore 17, *première* del grande lavoro: «I demoni del Deserto» dramma di emozionanti avventure, ma sopratutto d'amore, di passione, di grande sentimento, di profonda umanità, di forte commozione.

Interpretazione di valentissimi artisti, e di una bambina di tre anni, che per la sua grazia, disinvoltura e bravura conquisterà le simpatie del pubblico.

Solo coloro che nel deserto hanno vissuto possono intenderne i misteri e la superba bellezza... Grande come la morte, infinito come l'attesa: il Sahara... Sull'orlo del Sahara, dove la forza è legge e il vizio è passione. E' un dramma di bellezza infinita, di cui tutti rimarranno entusiasti.

CINEMA-TEATRO MODERNO. - Questa sera debutto dell'emulo di Jackie Coogan. Sarà presentato dal suo direttore il Coogan Italiano (Seremo), l'unico imitatore dei più celebri artisti del teatro e della cinematografia italiana ed estera, Mephisto creatore del proprio genere di contorsionismo (uomo o demonio) grande novità per Udine.

Allo schermo la grande film storica, a più interessante cinematografia del giorno: «I comici di Napoleone» in 4 atti.

I numeri del Lotto

Estrazione Lotto 1 Marzo 1925

VENEZIA	5	24	16	81	25
BARI	58	26	71	44	23
FIRENZE	43	68	52	67	50
MILANO	67	85	64	62	34
NAPOLI	19	82	83	47	89
PALERMO	57	7	47	15	25
ROMA	68	86	52	62	24
TORINO	65	75	62	49	12

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

La notte scorsa serenamente e cristianamente spirava nell'età di 76 anni la nobile figura di

Gio: Batta Florida
negoziante

uomo probo, onesto, caritatevole, che ha spesa tutta la sua vita nel lavoro e nelle opere di pubblico bene.

I congiunti tutti e l'affezionato collaboratore Ernesto Zuliani, con l'animo angosciato partecipano la dolorosa perdita.

S. Daniele, 8 marzo 1925.

Le estreme onoranze avranno luogo domani lunedì 9 corr. alle ore 14.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

Avvisi Economici

PENSIONI

PENSIONE per impiegati, professionisti, presso distinta famiglia. Rivolgersi Cassetta 51 Unione Pubblicità.

FITTI

SUBITO fuori porta Cussignacco affittasi negozio con ampia vetrina e retro-bottega, volendo anche appartamentino sovrastante. Rivolgersi Avviso 52 Unione Pubbl. Udine.

CERCO due stanze ammobigliate, una matrimoniale, cucina, presso famiglia distinta. Rivolgersi Cassetta 54 Unione Pubblicità Udine.

BAR Birra Moretti con abitazione cedesi rappresentanza Viale Stazione 11.

NEGOZIO mobigliato, retro due stanzette abitazione affittasi Viale Stazione 9.

AFFITTANSI col 15 aprile in Tricesimo, Piazza Umberto I.o due appartamenti con e senza mobiglio. Rivolgersi via Gemona 28, 1. piano. Udine.

AFFITTASI avviatissimo, centralissimo, bar, osteria, abitazione, vasti locali, corte, giardino prelevando mobiglio 30.000 circa. Mediatore Munisso Giacomo, Via Grazzano 136 Udine.

CASA di nuova costruzione signorile, liscivaia, garage, affittasi. Rivolgersi Cassetta 50 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

CANI lupi quattro, pura razza, vendonsi, Arduino Ermacora, Stabernao 9.

CEDESI per ritiro commercio avviatissimo Bar, posizione centrale. Rivolgersi Cassetta 57 Unione Pubblicità Udine.

VENDO dinamo nuova kw 4.5 Wolts 110 prezzo base 3200. Inviare offerte Cassetta 55 Unione Pubbl. Udine.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

La poetessa Consulo all'Università Popolare

Giannino Antona-Traversi mi scrive da Roma che la conferenza di «questa sera», lunedì all'Università Popolare segnerà un nuovo successo per la illustre poetessa Eugenia Consulo, della quale Egli è grande estimatore.

Giannino Antona-Traversi è molto parco di elogi letterarii. Espressioni amicali sì. Elogi letterarii no. Evidentemente Eugenia Consulo appartiene a quello stretto numero di personalità artistiche di eccezione che hanno saputo acquistarsi solida fama nelle lettere. Ed è così. Poche come lei hanno saputo dare ai suoi versi quell'alto senso di bellezza comunicativo che conquide: pochissime come lei hanno saputo raggiungere tanta bellezza di poesia dialettale da meritarsi di stare accanto agli astri maggiori della poesia vernacola contemporanea. Ed un suo recente volume «El Scial» ha avuto il plauso della critica più severa, ed è nella biblioteca di chiunque ami la buona, la perfetta letteratura.

Dice Paolo Buzzi:

«La musa della Consulo è piena di color locale e di senso della musicalità.

«Delicatezze femminili, sincerità popolaresche, brio e spontaneità di melodia sfavillano ad ogni componimento, ad ogni pagina, ad ogni strofe, potrei ben dire ad ogni verso. Venezia, regina della Patria e della Poesia, dell'Alpe e del Mare, vi splende e vi canta, soffusa di voluttà e di angoscia, splendida d'arte e di costume, geniale e pensosa, appisolata ed ardente, pagana ed elegiaca, merlettaia e guerriera, civettuola e romantica, biricchina e deliziosa insieme.

«Certe liriche sono dei piccoli gioielli; a parte «El scial», che dà il titolo al volume e che potrebbe essere musicato e cantato come l'Inno tipico di una razza, ricorderò «El Foghèr», dove la poesia del focolare è resa in tutta la sua calda squisitezza e la sua pensosa profondità; e quel «Verde a Venezia» così ricco di sensibilità pittorica; e le delicatezze squisite del «Batizo», del «Primo dente», di «Nozze d'oro», di «Nina Nana» piene del più soave senso di umanità; e notevoli per la vibrazione patriotica «Furlani, Letara da Trieste, Parla Sammarco».

«Liriche, tutte, d'una grande scorrevolezza e d'una eleganza di taglio veramente impareggiabile. La lettura ne riesce gradevolissima. Questo dialetto così insinuante e chiaro ha bisogno di pochissime note illustrative nei termini a tradursi. Lo si afferra di volo, chè il senso è subito recato dalla stessa onda musicale del verso e dal giro logico dell'idee.

Ascoltate, poi, dalla bocca della stessa Autrice che sa dirle con grande arte, acquistano uno scintillio delizioso:

«L'acqua della Laguna luccica nelle strofe maliarde - nella voce della Poetessa mormora il mare dogale».

Perchè Eugenia Consulo è una perfetta dicitrice. Appartiene a quel ristrettissimo numero di conferenziere che fanno passare un'ora che rimane impressa fra le memorie del tempo bene speso nella diuturna vita.

Si narra in proposito che Sabatino Lopez andasse una sera a Milano all'Università Popolare per dovere di critico ad udire la conferenza della signora Eugenia Consulo. Per dovere di ufficio, non per speranza di godimento. Invece, subito dopo che l'illustre dama ebbe esordito sentì tutta la bellezza e della poesia e della dizione, e ne riportò un'impressione entusiastica che descrisse così:

«Perchè, intanto, la signora Consolo ha una bella faccia aperta, chiara; due occhi vivaci pieni di passione, una voce piena, calda, pastosa, una voce che a me vecchio ricorda quella di Virginia Marini; e possiede un genio non comune e un senso perfetto di misura nel recitare i versi, con irruenza, con impeto, col sorrisetto, con malizia e sopratutto con gioia. E' un'anima canora che naturalmente fa sentire il suo canto. Tutto insieme, quando è lei che recitò, versi, voce, faccia formano un insieme deliziosamente vivo e luminoso e pieno di quel calore particolare che ha la poesia dialettale quando è schietta e pare spontanea come acqua sorgiva».

«Il successo è andato ingigantendo di strofa in strofa, di verso in verso di tutti quei suoi piccoli gioielli, arguti schizzi di vita popolare, vivi, coloriti, a volte dolcemente malinconici, attraverso ai quali la immortale e immacolata poesia di Venezia ha rifulso in tutto il suo splendore.

«Dal «Scial» alla «Nostalgia», dal «Dialeto» al «Siroco», dalla «Nina-nanna» al «Vero de Muran», dal «Tacatabari» alla «Gondola» Eugenia Consulo ha ottenuto successi pieni e spontanei, ai quali essa è ormai abituata, ma ai quali il pubblico era così, purtroppo, disavvezzo.

Ho finito la presentazione.

Cioè la presentazione di Giannino Antona-Traversi, di Sebastiano Lopez, di Paolo Buzzi.

E stasera, lunedì, 9 marzo, nessuno mancherà di intervenire all'eccezionale serata alla nostra arcibenemerita Università Popolare.

Ettore di Sant'Agata

Il Papa Pio XI grande alpinista

Si è accennato, al momento dell'elezione a Sommo Pontefice del cardinale Ratti, com'egli amasse la montagna e su parecchie delle più elevate ed ardue cime fosse anche salito; ma credo che non se ne sia data, allora, se non qualche fuggevole notizia.

Il Sommo Pontefice attuale viene, alpinisticamente dalla Sezione di Milano del Club Alpino Italiano (C. A. I.).

Fu arrampicatore insuperabile di roccie e di ghiacciai, arrampicatore tecnico, organizzato, celebre e fortunato.

Questo deve recare tanto più meraviglia in quanto che Don Achille Ratti... operò nel periodo ancora quasi eroico dell'alpinismo; operò in quel tempo nel quale la conoscenza e la famigliarità con l'alta montagna pareva poco meno che inaudita temerità; in quel primo tempo in cui le Alpi nostre erano assalite dai touristi inglesi che primi ponevano il piede, purtroppo, su cime nostre; operò nel tempo delle catastrofi alpine più celebri e dolorose, quando anche l'estero si diede al pessimismo e gridò, compatto e organizzato, non solo lo spiegabile: *Erst wägen, dam wagen* (prima pesare, poi osare), ma bensì l'inibente: *under ne circumstances whatewer* (in nessun corso di circostanze per favorevoli che siano): paladini il prof. Bonney e Kugy.

E operò infischiandosi anche del pessimismo della C.A.T.A. di Lipsia, e operò non a piccole quote, ma nel regno superiore dell'alta montagna, anzi delle più alte. Operò su cime senza nome e nemmeno segnate sulle carte geografiche. Fu ove mai altri fu; a furia di tagliar gradini nel ghiaccio; su verticali pareti, in discesa e in salita, ove mai altro piede umano posò; fu primo valicatore avente il diritto d'imporre il nome ai luoghi altissimi.

Nè greci, nè latini e nemmeno il Rinascimento conobbero e gustarono il sublime de la natura selvaggia, pieno d'arditezze e di orrori. Ebbene, con rapimento di sspirito, in cospetto alla grandiosità degli spettacoli montani, il dottore dell'Ambrosiana, si indugiò sulle creste più elevate delle Alpi, dimentico d'ogni rigido ritmo di marcia per restare a lungo, quanto più a lungo poteva, in mezzo alla maestà delle vette supreme, passando molte notti aggrappato al ghiacciaio, tra valanghe, vento e tormenta, sopra i 4600 m.

Gli scritti alpinisti poi di questo... ora Supremo Gerarca di Cristo e della Chiesa, sono tradotti e stampati in francese ed in inglese. E si conosce subito l'erudizione storica alpina, poichè cita a menadito «l'Alpine Journal» del Club di Londra, la letteratura francese, l' «Oesterreischische Alpen Zeitung», l'«Oesterreischische Touristen Zeitung», il «Mitteilungen Des Deutschen und Alpenverein» ecc. ecc.

Queste son belle chiacchiere; più importanti sono i fatti.

Le classiche ascensioni

Il Pontefice attuale fu il primo italiano che ebbe l'ardire fortunato di scalare dalla parte est, da Macucagna, la più alta vetta del Monte Rosa, Cima Dufour, a m. 4638, scendendo a Zermatt.

Il Pontefice attuale riservò all'Italia, per mezzo suo l'onore della prima traversata del Colle Zumstein (circa m. 4500): nessun altro al mondo l'avera prima attraversato.

Il Pontefice attuale, colla sua autorità alpinistica di prima valicatore, battezzò quel colle con quel nome. E sullo Zumstein è piantata una croce di ferro.

Questi sono fatti: nessun altro, in una stessa ascensione ha potuto passare e ripassare sulla cresta, — proprio cavalcandola — tra Ortspitze e Allerhochste. Basta leggere la Rivista Mensile del C. A. I., agosto 1889, pag. 260 e mese seguente.

Fu sul Cervino (m. 4505); sempre colle migliori guide.

Sull'ultima cresta del ghiacciaio della Tribolazione, sul Gran Paradiso, essendo precipitata nel burrone la guida, la tenne per parecchi minuti colla corda, sospesa nel vuoto, da solo, fin che poterono salvarsi entrambi.

Fu sul M. Bianco (m. 4810). Salì per Rocher; discese pel ghiacciaio del Dôme. Ciò che nessun'altro prima aveva fatto.

Perciò quella via, sul M. Bianco, è segnata via «Ratti». Via tutta nuova e tutta italiana.

— *Monsieur* — gli gridò una volta, in un grande pericolo, la più celebre guida (il Gadin), legato a lui colla corda — *monsieur, tenez-moi la corde; je vous en prie, ne parlez pas; cela me dérange l'esprit.*

Fu pure alla Grigna settentrionale, sul Gran San Bernardo, Eggishorn, S. Gottardo, Moncenisio. Levanne, Valsaravanche, Courmayeur, Aiguilles Greses, Col de la Seigne, Col des Fours, Bonhomme, Tuf, Voza, Balme, Chamounix; fu con gli alpini del tenente Parola, a Fenestrelle, Albergian ecc.; sul Monviso, Colle di Tenda, Punta Guifetti, Granhaupt, Blinden, dintorni di Misurina d'Ampezzo, Marmolada, Sempione; nel 1913 rimase quattro giorni alla capann Releccio di Grigna settentrionale.

E avrei un'altra interminabile lunga fila di nomi di montagne che salì; ma credo che, anche senza queste, non si stenterà a credere che il Papa sia da annoverarsi fra i grandi alpinisti italiani.

Alpino Roberto Merluzzi.

Risano, febbraio 1925.

Per l'a conomia montaua

Convocato dal cav. Villoresi, delegato dell'Istituto Provinc. di Economia montana, si è riunito giovedì scorso, in una sala dell'Associazione Agraria Friulana, il consiglio d'amministrazione dell'importantissimo ente. Vi fu una animata discussione alla quale presero parte i signori cav. Villoresi, il comm. Fabris, l'on. Cristofori, il geom. Cella, il signor Mazzolini e altri ancora. In complesso il Consiglio ha deliberato l'importanza di un istituto Provinciale, per una autorevole assistenza ai Comuni della Montagna, ed in genere a tutti i montanari, nelle continue controversie che sorgono fra essi e le autorità statali per le leggi limitative del Vincolo Forestale; si augura che in tali questioni, si trovino delle soluzioni conciliative, tenendo presenti le dure esigenze delle nostre popolazioni di Montagna.

Il presidente dichiara che questo appunto è l'intendimento della amministrazione Provinciale e propone un ordine del giorno riguardante la attività immediata dell'Istituto prevalentemente assistenziale, che riceve l'unanime consenso.

NOZZE

Sabato scorso l' egregio rag. Ennio Sinigaglia, figlio del signor Giacomo, stimato rappresentante della «Adriatica di Sicurtà» nella città nostra, ha impalmato a Perugia la gentile signorina Maria Rimini, figlia del cav. ing. Guido.

Agli sposi, cui pervennero anche da Udine tanti e tanti auguri, inviamo i nostri vivissimi.

Atti della Camera di Commercio

durante il mese di febbraio 1925

Visto dei Consoli sui passaporti. — Si espresse il voto che per iniziativa del Governo Nazionale e nell'interesse degli scambi internazionali, tutti gli Stati si accordino per la soppressione del visto dei Consoli sui passaporti dei viaggiatori.

Ruolo dei Curatori di fallimenti. — Si aderì al voto del Congresso nazionale dei Ragionieri in Trieste, che i regolamenti delle Camere di Commercio fissino il numero massimo dei Curatori di fallimenti da iscrivere in ruolo.

Ordinamento delle Camere di Commercio. — Si provvide perchè nel termine prescritto fosse data esecuzione nella circoscrizione camerale alle nuove disposizioni legislative sull'ordinamento delle Camere di Commercio, e si intervenne alle riunioni di Venezia e di Roma, nelle quali furono presi accordi circa l'attuazione delle disposizioni stesse.

Contributi a scuole. — Il Commissario deliberò, in via continuativa, un contributo annuo di lire cento per ciascun corso attivo delle Scuole complementari per apprendisti di Aiello, Aquileia, Campolongo, Cervignano, Fiumicello, Perteole, Ruda, Terzo, Plezzo e Tarvisio (in complesso lire 1500 per l'anno scolastico 1924-1925).

Per l'espansione italiana all'estero. — Il Commissario riunì il 26 febbraio nella sede Camerale il Comitato, nominato dal Prefetto, per la partecipazione del Friuli all'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero. Furono spiegati gli scopi dell'Istituto e presi accordi per la sottoscrizione del capitale azionario

Piazzale della Stazione di Osoppo. — Si insistette per una migliore sistemazione del piazzale della Stazione di Osoppo.

Vendita del ceneraccio. — Si propose all'Amministraione delle Ferrovie che la vendita del ceneraccio dei depositi locomotive venga regolata con speciale riguardo ai bisogni delle industrie locali.

Disponibilità di frumento. — A richiesta del Prefetto si riferì sulle giacenze di grano in Friuli e sulle importazioni dall'estero in corso.

Fornitura di carri. — Si raccomandò la fornitura di carri aperti pel legname e di carri chiusi per le granaglie e farine.

Perizie. — Si nominarono periti per l'esame di granoturco in arrivo dalla Jugoslavia.

Dichiarazione delle merci alla Dogana. — Si esposero al Ministero dell'Economia Nazionale le ragioni per le quali non si credete di aderire alla proposta che, all'atto dello sdoganamento, l'importatore o il suo rappresentante, oltre alla dichiarazione secondo la formula della tariffa doganale, ora prescritta, debba fare anche quella secondo la denominazione commerciale della merce.

Mercato cavalli. — Si assegnarono al grande Mercato di cavalli in Cividale una medaglia d'argento dorato, una d'argento ed una di bronzo.

Dazio Consumo. — Si accertarono i prezzi medii triennali di alcune merci da sottoporre al dazio consumo in alcuni Comuni.

Tassa di esercizio e rivendita. — A richiesta della Giunta Provinciale Amministrativa si espresse parare sui ricorsi dei contribuenti contro le tase comunali di esercizio e rivendita e si espresse pure parere sulle tariffe adottate in qualche Comune.

Importazioni ed esportazioni. — Si trasmisero, con parere, al Ministero delle Finanze le domande d'importazione e di esportazione di merci sottoposte a divieto.

Tariffe trasporti — A richiesta della R. Questura si diede parere sulla tariffa di una Agenzia di trasporti espresso.

Provvidimenti economici per i pensionati. — Si estese a favore dei pensionati della Camera, l'indennità stabilita per i pensionati dello Stato, dal Regio Decreto 21 novembre 1923.

L'imposta complementare sul reddito

La Direzione generale delle Imposte comunica:

«Col primo marzo si è aperto il periodo di presentazione della denunzia agli effetti della nuova imposta complementare sul reddito, istituita con decreto-legge 30 dicembre 1923.

«L'obbligo della dichiarazione è stabilito per tutti i contribuenti il cui reddito, cumulato con quello della moglie, dei figli minorenni, raggiunga la somma di lire seimila. Per la esatta compilazione delle denunzie è stata predisposta una scheda contenente istruzioni relative alle persone che sono obbligate a presentare la dichiarazione agli uffici, presso i quali la dichiarazione deve essere presentata, redditi che debbono essere dichiarati, alle passività che sono ammesse in detrazione dei redditi stessi, ed ai carichi di famiglia che danno diritto a speciali detrazione.

«Gli stampati per le denunzie possono richiedersi agli uffici distrettuali delle imposte del Regno e saranno entro breve tempo disponibili anche presso tutti gli uffici municipali dei singoli Comuni ai quali verranno distribuiti a mano a mano che gli economati delle Intendenze di Finanze riceveranno il quantitativo occorrente da parte del provveditorato dello Stato che ne sta compiendo la spedizione. Il termine utile per la presentazione della denuncia scade col 31 maggio 1925, ma è desiderabile che ogni contribuente adempia subito all'osservanza dell'obbligo imposto dalla legge».

LIRE CENTOMILA PER L'ESPOSIZIONE

Il Consiglio della Cassa di Risparmio, con sua deliberazione di sabato ha aderito alla iniziativa di una Esposizione in Udine nella ricorrenza del X anniversario della Vittoria, stanziando fin d'ora all'uopo un fondo di lire 100.000.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigia Rossi Crainz: Franca Mizzau e Alberta Ballico 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Per utile avuto da festini dati durante il Carnovale: Defecondo Compagno di Gemona 150.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte di Luisa Crainz: Achille Miani 5.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Il Tribunale di Udine con sentenza in data di sabato, ha dichiarato il fallimento della ditta Sante Cossarizza, esercente pasticceria in Spilimbergo. Ha nominato giudice delegato il cav. Giuseppe Turchetti, curatore provvisorio l'avv. Torquanto Linzi, fissando al 23 marzo la prima riunione dei creditori, al 31 il termine per lapresentazione dei titoli di credito, e il 6 aprile la chiusura del processo di verifica dei crediti.

Aumento di paga ai fornaciai

Alla segreteria della Federazione dei sindacati friulani, si sono radunati gli imprenditori delle fornaci del Mandamento di San Daniele e Spilimbergo, ed hanno concordato con il fiduciario della Federazione signor Leonardo Mesto un aumento sulle paghe del 20 per cento; riconoscendo la Federazione sindacale fascista quale unica organizzazione di classe.

Le paghe concordate sono quindi le seguenti:

Operai caricatori e scaricatori da L. 1.80 a L. 1.90 all'ora — Maestranza qualificata (esclusi i meccanici, fuochisti e automobilisti L. 2.05 all'ora — Ragazzi, donne e apprendisti da L. 1.10 a L. 1.30 all'ora — Per gli impiegati e gli operai a stipendio, l'aumento è facoltativo e potrà essere stabilito tra ditta e interessato. Esso va in vigore dal 1 marzo c. a. La durata sarà stabilita nel patto provinciale che si avrà non oltre l'aprile 1925.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 1 al 7 marzo 1925:

NASCITE

Nati vivi: maschi 11 femmine 13 — Nati morti maschi 2, femmine 1 — Totale 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Castelletti Romeo linotipista con Turazzi Irma sarta — Sangiorgio Eugenio fornit. milit. con Giletti Gemma casal. — Mazzati Giovanni industriale con Cauciani Bianca civile — Scarfi Franc. insegnante con De Nipote Isolina civile — Tuzzi Fabio postelegrafonico con Bianchi Veronica maestra — Leonardi Enrico professore con Roncato Maria civile — Danelutti Arturo con Pellegrino Bianca — Della Schiava Enzo ufficiale R. E. con Reinolds Margherita civile — Sanson Pietro meccanico con Gabretti Gemma sarta — Bettuzzi Fiorello tagliapietra con Tosolini Ernesta casal. — Cantarutti Carlo manovale con Braidotti Irma casal.

MATRIMONI

Braida Mario pens. con De Paoli Maria operaia — Caine Enea rappr. con Baldassi Elisa impiegata — Bissatta Leone gelat. con Riccato Amelia casal. — Revera Marco negoziante con D'Amore Concetta impieg.

MORTI

Mozzin Giovanni fu Francesco di anni 68 pens. — Rossi Crainz Luigia fu Pietro a. 73 possid. — Bacchetti Franc. fu Ant. a. 70 agric. — Madotto Nella di Albina di mesi 4 — Ceschia Francia Olga fu Angelo a. 26 casal. — Ceschia Ciro di Reno di anni 1 — Canacci Umberto di Carlo mesi 1 — Mini Maria di Guglielmo anni 1 — Ganis Bruna di Attilio m. 1 — Ellero Pietro Ant. fu Giuseppe anni 80 — Comuzzi Gargan Sabata fu Andrea di anni 62 casal. — Boschetti Angelo fu Luigi di anni 69 agric. — Stroppolo Orlando di Giovanni di anni 20 — Ortali Gio. Batta fu Ant. a. 73 scalpellino — Volpatti Calderan Enrica fu Domenico di anni 72 — Totale morti 15 di cui 5 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Commerciante condannato

In seguito a fallimento contro il commerciante signor Angelo Battocletti, da Cividale fu iniziato procedimento per bancarotta fraudolenta procedimento che poi fu mutato in bancarotta semplice e appropriazione indebita. Dai registri risultò un attivo di lire 50 mila contro un passivo di lire 200 mila.

Il Battocletti all' udienza si difendè affermando che negli ultimi tempi il commercio si era reso molto difficile e che subì gravi perdite per il cambiamento dei prezzi.

Il Tribunale dopo le risultanze processuali, condanna l' imputato ad un anno mesi otto di reclusione e 500 lire di multa.

Una simulazione finita male

Ricorderanno i lettori di quel tale Carlo Zin da Coseano, il quale, avuto dei dollari da consegnare a conoscenti, da parte di compagni di lavoro con lui residenti in America li spese tutti, e poi tentò la frottola di una rapina.

La simulazione non gli riuscì e lo portò a rispondere della marachella in Tribunale.

Dopo l' arringa del difensore avv. Gomirato, il Tribunale condanna Carlo Zin a quattro mesi di reclusione, con il condono però dell' intera pena.